L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 5 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDI' 9 GENNAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Blocco per la Civiltà

Nelle linee volutamente concise del comunicato sui colloqui di Venezia risulta ben individuato anzi evidente il loro carattere fattivo, nonchè europeistico. Si parla infatti di uno « scambio di idee » sulla « situazione generale europea » che ha giovato a confermare le « fondamenta salde e sicure » su cui si basa l'amicizia italo-ungherese mentre sulle direttive politiche dei due popoli si manifesta ancora una volta « la perfetta identità di vedute ».

Senza appiccicare altri fronzoli — che se sono esclusi dal comunicato è per l'evidente nonchè doverosa opportunità di un ragionevole riserbo —, resta inteso che gli scambi italo-ungheresi hanno accordato le loro prospettive su quello sfondo finale e pregiudiziale che si chiama: conflitto europeo. Il resto viene di conseguenza. Interessi e problemi particolari prendono oggi un aspetto nuovo in collegamento col dramma generale dell'Europa. Più gravi si fanno le responsabilità e più delicato diventa il procedimento politico. Caposaldo dell'incontro di Venezia è stato certamente il proposito di una collaborazione politica che giovi al fine pregiudiziale di isolarsi dall'incendio. Partendo da questa pregiudiziale si è passati all'esame delle altre questioni ed esse appunto si colorano di una luce più viva suggerendo atteggiamenti connessi con la drammatica contingenza storica dell'Europa. —

Esistono dei problemi insoluti tra l'Ungheria e gli Stati Balcanici: ma circa rivendicazioni suscitate dalla pace del 1919, l'Italia è sempre stata « interventista », cioè ha auspicato una politica attiva, non statica, di soluzioni revisionistiche, ma per vie di accordi. La direttiva oggi si conferma. Anzi si sensibilizza. Se è interesse generale dei popoli di trovare tra loro delle volontarie, nonchè generose sistemazioni, oggi questa norma assurge a imperativo di vita specie per quella zona balcanico-danubiana dove i nuovi contatti territoriali con la Russia, impongono evidenti motivi di vigilanza, di collaborazione, di blocco. Bisogna dunque incoraggiare le comprensioni e apprezzare le intese.

Le capitali balcaniche hanno dato segni di inequivocabile comprensione. Significativi sono i commenti della stampa di Bucarest, la quale non esita a scrivere che l'incontro di Venezia « interessa direttamente la Romania ». Senza sventagliare piani faraginosi o far brillare miraggi utopistici, l'Italia non è restia a favorire degli accordi bilaterali che diventerebbero autentici contrafforti di resistenza nel baluardo dell'Europa sud orientale.

La guerra europea proietta verso il futuro l'incognita dei suoi sviluppi. Si inasprirà? Vedremo allargarsi il conflitto? Imprudenti sarebbero delle predizioni, anche se ogni tappa dell'assedio rende vieppiù eccitabile e infiammabile l'area generale. Incerte restano tuttavia le decisioni specifiche, per cui è logico che Italia e Ungheria scrutando, sullo schermo del domani, le varie ipotesi, abbiano soltanto considerati i possibili nonchè eventuali motivi di azione. Una conclusione è comunque certa: l'Ungheria è a fianco della politica italiana e l'Italia resterà a fianco dell'Ungheria.

La ferma Fede cattolica del popolo magiaro, la sua nobile tradizione, la sua ardente non mai smentita nobiltà, formano altrettanti motivi di certezza. Dove è la Ungheria, la civiltà non potrà essere umiliata, così, come per l'Italia, non mai saranno smentite le supreme ragioni della cristianità.

Problematica è la vita dei popoli neutri. Il fremito passa, ad ora ad ora, dalla Europa centrale a quella orientale, dal Nord al Nord Ovest. La crisi finlandese mette ora in giuoco l'intero blocco scandinavo, sollecitato dalle ragioni di vita alla solidarietà coi finnici, incoraggiato in questo allineamento dai franco-inglesi; e nello stesso tempo ammonito da Berlino e minacciato da Mosca. I Balcani, invece, pur nelle strettezze dell'incerto avvenire, sentono la garanzia di una maggiore stabilità per la vicinanza vigilante e attiva della politica italiana.

Roma è ben certa e ben decisa a evitare la calata del diluvio verso il Mediterraneo. Ma appunto perciò non dorme. Vigile e prevede a garanzia della pace.

r. m.

Tutta l'Ungheria
ha guardato in questi giorni a Venezia

BUDAPEST, 8 sera

I giornali non sono usciti per la festa dell'Epifania e per la giornata di domenica, ma la radio ha svolto un ampio servizio di informazioni trasmettendo in tutte le emissioni un notiziario molto particolareggiato sull'incontro di Venezia.

I settimanali del lunedì, usciti questa notte, dedicano le prime pagine al convegno veneziano, sottolineando nei titoli l'importanza delle conversazioni svolte fra i Ministri degli Affari Esteri dell'Italia e dell'Ungheria, riportando con molto rilievo il comunicato ufficiale e riproducendo lungamente i commenti dei giornali italiani.

Il governativo *Hetfoi* pubblica le fotografie dei due Ministri degli Esteri e in un commento editoriale scrive che tutta l'Ungheria, ha guardato in questi giorni a Venezia ove si sono svolti scambi di vedute della massima importanza.

Lo stesso giornale, in una lunghissima corrispondenza del suo inviato speciale a Venezia, si diffonde sulla cronaca dell'avvenimento, mette in rilievo la calorosità dell'atmosfera in cui si sono svolti i colloqui e pone in risalto che i due Paesi continuano a svolgere la loro politica costruttiva sotto la guida sicura e consapevole dei loro capi.

Il comunicato ufficiale che ha riaffermata la stretta solidarietà dell'Italia e dell'Ungheria, è stato accolto con la più viva soddisfazione. In questi ambienti politici si rileva in primo luogo che il comunicato è esauriente, pur nella sua brevità intima e completa.

Si osserva in secondo luogo che dalle conversazioni di Venezia non era da attendersi alcunchè di sensazionale, appunto perchè l'incontro tra il Conte Ciano e il Conte Csaky non costituiva un fatto straordinario, ma semplicamente un atto di naturale consultazione, diventato ormai consuetudinario tra i due Governi amici. In terzo luogo, si sottolinea che i colloqui veneziani hanno raggiunto pienamente il loro scopo in quanto hanno offerto ai due Ministri degli Esteri la possibilità di esaminare in una atmosfera della più viva cordialità tutti i problemi europei. Infine si esprime la più sicura convinzione che l'amicizia italo-ungherese continua ad esercitare la sua importante funzione e ad essere il più saldo fattore della pace in tutta l'Europa sud-orientale.

Il punto di vista dell'Ungheria, dagli uomini di Governo, dai circoli politici e da tutti gli altri ambienti viene espresso in questi termini: «Alla fine della guerra dovranno necessariamente essere esaminati tutti i problemi europei, e, quindi, anche il problema revisionistico ungherese. Orbene l'Ungheria, seguendo e imitando l'Italia, anzi contando sempre sull'efficace appoggio dell'Italia, rimane in vigilante attesa e osserva gli sviluppi degli avvenimenti. Questa attesa non è passiva ma, come quella dell'Italia, è operante e si esplica principalmente nel rafforzare il Paese, in modo da renderlo preparato e pronto ad affrontare ogni evento».

Favorevoli giudizi turchi

ANKARA, 8 sera

Tutti i giornali pubblicano nelle prime pagine diffusi resoconti dell'incontro di Venezia e larghi riassunti dei commenti ispirati alla stampa mondiale dall'avvenimento. L'ufficioso *Ulus* rileva la coerente continuità dei rapporti di amicizia e collaborazione tra l'Italia e l'Ungheria ed esprime l'opinione che gli scambi di vedute sono stati di buon augurio per la salvaguardia della pace nella Europa sud orientale.

Interesse argentino

BUENOS AYRES, 8 sera

La stampa argentina ha seguito con profondo interesse l'incontro di Venezia sottolineando che la unità di vedute e la intima collaborazione italo-ungherese costituiscono un fattore di primissima importanza per la tutela dell'ordine e della tranquillità dei settori balcanico e mediterraneo.

Il Ministro Ungherese Csaky e il Conte Ciano a Venezia

Pio XII rispondendo ai voti del Patriziato
elogia gli "amici della pace" intenti alle "necessarie ricostruzioni"

CITTA DEL VATICANO, 8 sera

Il Santo Padre, nell'Aula Concistoriale, ha ricevuto il Patriziato e la Nobiltà romana, per la presentazione degli auguri. Erano presenti circa 300 persone, tra cui i parenti del Papa. Il Principe Assistente al Soglio pontificio, Don Marcantonio Colonna, ha letto a nome dei presenti il seguente devoto indirizzo di omaggio al Sommo Pontefice:

Un devoto indirizzo

« Beatissimo Padre! Il Patriziato e la Nobiltà romana, di cui ho l'onore di interpretare i sentimenti, depongono, per mio mezzo, ai piedi della Santità Vostra, l'omaggio della loro venerazione insieme ai più fervidi voti di lunga prosperità, che salgono a Dio per Voi, Beatissimo Padre, dall'intimo dei nostri cuori. Nessuna parola può degnamente esprimere la profonda letizia, che noi proviamo nel salutarVi e venerarVi Successore di S. Pietro e Vicario di Gesù Cristo. La Divina Provvidenza vi ha consacrato tre volte all'amore di Roma: per nascita, per educazione e cultura, per assunzione al supremo magistero della Chiesa. Nella persona di Vostra Santità rivive e splende ai nostri occhi la maestà di Roma, con le sue tradizioni di nobiltà, di solenne eloquenza, che accende gli animi e li sospinge all'azione di fede intrepida e di carità generosa, di opere di giustizia e di pace, il cui benefico influsso si trasmette nei secoli.

Di questa romanità, onde Cristo è romano, Vostra Santità si fa Maestro ed esempio. Nel solco di vita che Vostra Santità, con assidua fatica, traccia ogni giorno e propone all'imitazione dei figli, il Patriziato e la Nobiltà romana sono ben lieti di portare il loro contributo di preghiera e di lavoro, affinchè germoglino e maturino i frutti di bene e di pace, che il cuore paterno della Santità Vostra anela di dare a tutti i popoli. In ogni vostro atto, in ogni Vostra parola, Beatissimo Padre, noi riceviamo un commovente invito all'unione nell'amore di Dio e del prossimo. Noi sentiamo un bisogno di concordia, che dissipi tutte le nebbie, perchè risplenda e viva in tutte le anime il sole della verità e della giustizia. Di questa concordia spirituale, che è base e norma di felicità per tutti noi, Vostra Santità si è degnata di dare recentemente una prova cos solenne, chè ne siamo tutti profondamente commossi. Mentre la Santità Vostra, accompagnata dagli unanimi voti di Roma plaudente, recava al Quirinale i rami d'olivo fioriti sulle sponde del Tevere al calore dell'Italia nuova, i nostri Padri si levavano dalle tombe a benedire Vostra Santità, che realizzava il giorno auspicato, in cui si ristabiliva, anche nelle forme esteriori, quell'armonia fra Fede e Patria, che essi avevano sempre custodito nel cuore. Che il Signore vi accordi lunga vita, o Beatissimo Padre, e che permetta di vedere tutti i popoli felici e riuniti nella pace di Gesù Cristo e nell'amore di Roma. Degnatevi Padre Santo di accordare a noi e alle nostre famiglie l'Apostolica Benedizione.

Al bell'indirizzo Sua Santità ha risposto col seguente discorso che ripetiamo come abbiamo potuto ascoltarlo dalle sue labbra auguste:

La parola del Papa

« Un duplice dono, sul principio del nuovo anno, il Patriziato e la Nobiltà romana hanno voluto offrirci, radunandosi intorno a Noi: il graditissimo dono della loro presenza e insieme il dono dei filiali auguri adorni, come in un fiore, dell'attestato della tradizionale fede alla Santa Sede, di cui diletti figli e figlie, sono stati una prova novella le devote ed eloquenti parole testè pronunciate dall'insigne vostro interprete, presentandoci così una ben desiderata occasione di confermare e crescere, da parte vostra, al vostro illustre ceto l'alta stima in che questa Sede Apostolica lo ha sempre tenuto nè mai ha cessato di darglierne aperta dimostrazione. In tale stima vibra la storia dei secoli passati. Tra coloro che in questo momento ci fanno corona, non pochi portano nomi che da secoli si intrecciano con la storia di Roma e del Papato nei giorni luminosi ed oscuri nella gioia e nel dolore, nella gloria e nell'umiliazione, sostenuti da quell'intimo sentimento erompente dalle profondità di una Fede col Sangue ereditato dagli avi, sopravvivente a tutte le prove e le tempeste e pur nei passeggeri traviamenti, pronta a rinvenire il sentiero verso la Casa del Padre. Lo splendore e la grandezza della città eterna riflette e rifrange i suoi raggi sopra le famiglie del Patriziato e della Nobiltà romana: i nomi dei vostri antenati stanno indelebilmente incisi negli annali di una storia, i cui fatti, per molti rispetti, hanno avuto gran parte negge origini e nello svolgimento di tanti popoli dell'odierno mondo civile.

Una grande storia

Che se senza il nome di Roma e delle sue nobili prosapie non si potrebbe scrivere la storia profana di molte Nazioni e Regni e Corone imperiali i nomi del Patriziato e della Nobiltà romana ritornano ancora più sovente nella storia della Chiesa, la quale assurge a più alta grandezza. Vincente ogni gloria naturale e politica nel suo Capo visibile che, per benigna disposizione della Provvidenza, ha la sua sede sulle sponde del Tevere. Della vostra fedeltà al Pontificato Romano e della continuità che vi onora come appannaggio glorioso delle vostre famiglie, Noi vediamo intorno a Noi, coi Nostri occhi, in questa eletta accolta, quasi una vivente immagine nella presenza simultanea di tre generazioni. In quelli tra voi, che portano la fronte incorniciata di neve e di argento, Noi salutiamo i molti meriti acquistati nel lungo adempimento del dovere che, come trofei di vittoria, siete qui venuti a deporre, per farne omaggio al solo vero Signore e Maestro invisibile ed eterno. Ma i più di voi Ci stanno innanzi baldi nel fiore della giovinezza o nello splendore della virilità, con quel vigore di energie fisiche e morali che vi fa pronti e desiderosi di dedicare le vostre forze all'avanzamento e alla difesa di ogni buona causa. La Nostra predilezione, però, va e si china verso la innocenza serena e sorridente dei piccoli ultimi venuti in questo mondo, in cui lo spirito del Vangelo ci fa ravvisare i fortunati primi nel Regno di Dio: nei quali amiamo l'ingenuo candore, il fulgore vivo e puro dei loro sguardi, riflesso angelico della limpidezza delle loro anime. Sono innocenti all'apparenza inermi: ma nell'incanto della loro ingenuità, che piace a Dio non meno che agli uomini, celano un'arma, che sanno già maneggiare come il giovine David la sua fionda: la tenera arma della preghiera; mentre pur nella faretra della loro volontà ancora fragile, ma già libera, serbano una freccia meravigliosa, sicuro e futuro strumento di vittoria: il sacrificio. A questo rigoglio di varie età che Noi godiamo di riconoscere in voi fedeli custodi di tradizioni cavalleresche, Noi non dubitiamo, anzi siamo anticipatamente sicuri che il nuovo anno risponderà buono e cristianamente felice.

La ricerca della pace

Giacchè, pur sotto il velo opaco in cui il futuro lo involge voi, pronti, lo riceverete dalle mani della Provvidenza come uno di quei plichi sigillati portanti un ordine di virtuose e sante lotte della vita che l'officiale, invia per una missione di fiducia, riceve dal suo capo e non deve aprire se non nel corso del suo cammino. Giorno per giorno Iddio che Vi concede di cominciare questo anno novello nel Suo servizio, ve ne scoprirà il segreto; e voi non ignorate che tutto ciò che vi apporterà questa successione ancora misteriosa di ore, di giorni e di mesi, non avverrà se non per volere e con la permissione di quel Padre Celeste, la cui Provvidenza e il cui governo

L'equilibrio dell'Europa sud-orientale garantito dall'amicizia italo-magiara

Il conte Ciano ritornato a Roma dopo i fruttuosi colloqui veneziani con Csaky

ROMA, 8 sera

Questa mattina, alle ore 8,25, è giunto da Venezia il Ministro per gli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano. Erano a riceverlo alla Stazione Termini il Segretario del Partito, i Ministri delle Comunicazioni e della Cultura Popolare, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio e agli Affari Albanesi, l'Ambasciatore Alfieri, il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, con alti funzionari del Ministero stesso, il Capo di Stato Maggiore della Milizia ed il Prefetto. Era pure presente, coi membri della Legazione, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale.

Perfetta identità di vedute

VENEZIA, 8 sera

A conclusione dei colloqui svoltisi l'altro ieri e ieri a Venezia, fra il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano e il Ministro degli Esteri d'Ungheria Conte Czaky, è stato diramato ieri sera il seguente comunicato:

Il Ministro Italiano degli Affari Esteri conte Ciano e il Ministro degli Affari Esteri d'Ungheria conte Csaky hanno avuto, in occasione del loro incontro a Venezia, uno scambio di idee sulla situazione generale europea, ed hanno potuto ancora una volta constatare con soddisfazione che le fondamenta sulle quali si basa l'amicizia e la stretta collaborazione dei due Paesi sono salde e sicure e che esiste su tutti i problemi una perfetta indentità di vedute dei due Governi.

La cronaca delle giornate veneziane dei due Ministri si può riassumere brevemente.

Il Conte Ciano è arrivato a Venezia — dove già si trovava il Ministro ungherese — nella mattinata di sabato, accolto da festose manifestazioni di simpatia.

Dalla stazione di S. Lucia il Conte Ciano, su di una lancia dell'Ammiragliato, si è subito recato, attraverso il Canal Grande, all'albergo sulla riva degli Schiavoni ove aveva preso alloggio anche il Ministro magiaro.

Nella saletta dei Dogi dell'albergo (un giorno dimora della storica famiglia dei Dandolo), ha avuto subito luogo un primo colloquio fra i due Ministri. La conversazione si è prolungata fino alle ore 12.35.

All'uscita dalla sala dei Dogi il Conte Ciano è stato subito attorniato dai giornalisti ed inviati speciali che gli hanno domandato qualcosa sui colloqui. Il Ministro ha detto:

«Mettete pure in evidenza che il colloquio è stato schiettamente cordiale e che è stata riaffermata l'intima collaborazione tra i due Paesi e l'assoluta identità di vedute nei problemi che riguardano la difesa dell'ordine e della pace di Europa».

Nella stessa giornata, alle 15,30, il Conte Czaky insieme al suo Capo di Gabinetto ha fatto, in una lancia dell'Ammiragliato, una escursione in laguna, rientrando all'albergo alle 16,45.

Alle 17,10 il Conte Ciano e il Conte Czaky si sono nuovamente riuniti a colloquio. Il colloquio è terminato alle 18,30. All'uscita dal salone della riunione i due Ministri degli Esteri hanno dichiarato ai giornalisti ed agli inviati speciali la loro viva soddisfazione per la straordinaria cordialità dei colloqui, per la identità di vedute riscontrata e la stessa intimità non solo di rapporti e di idee, ma specialmente di sentimenti esistenti tra i due Paesi.

Alle ore 20, nella saletta dei Dogi, il Ministro Ciano ha offerto un pranzo in onore del Ministro Czaky, al quale hanno partecipato anche le principali autorità e gerarchie veneziane.

Lasciato l'albergo alle ore 22,30 circa, i due Ministri, seguiti dalle più alte autorità, con a capo il Prefetto e il Federale, si sono recati al teatro La Fenice durante l'esecuzione del secondo atto della *Fiamma* di Respighi, che si rappresentava in serata di gala, ed hanno preso posto in un palco di primo ordine.

Al termine dell'atto, il folto ed elegante pubblico che gremiva la fastosa sala del Selva, ha improvvisato ai due Ministri una calda dimostrazione di simpatia. L'orchestra ha subito intonato l'Inno magiaro seguito dalla Marcia Reale e dall'Inno «Giovinezza», ascoltati in piedi e calorosamente applauditi.

Domenica mattina Ciano e Czaky si sono nuovamente riuniti a colloquio al termine del quale il Conte Ciano è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha sostanzialmente confermato quanto aveva detto il giorno prima e cioè che in tutte le questioni trattate sono stati constatati la più perfetta identità di vedute e il realistico senso europeo che caratterizza la politica delle due Nazioni amiche.

Dopo la riunione, i due Ministri hanno lasciato l'albergo insieme a S. E. il Prefetto. Quando sono apparsi sulla riva degli Schiavoni sono stati accolti da una vibrante dimostrazione, con evviva all'Ungheria, al Duce e al Conte Ciano da parte di una numerosa folla che stazionava nei pressi dell'albergo.

I due Ministri hanno quindi preso imbarco su una lancia dell'Ammiragliato insieme a S. E. il Prefetto e si sono diretti a Torcello, l'isola lagunare famosa per i suoi ricordi e monumenti storici.

A Torcello i Ministri hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal sen. Cini in un tipico ambiente paesano. Dopo la colazione è seguita una rapida visita all'isola che raccoglie nel suo romantico silenzio la Cattedrale di Santa Maria Assunta, fondata tredici secoli or sono, la Basilica di Santa Fosca, le rovine dell'antico battistero ed i numerosi frammenti di colonne, di pilastri, di statue e di iscrizioni provenienti per la maggior parte dall'antica Altino, di cui attestano la civiltà romana. Risaliti nuovamente in motoscafo, i due Ministri hanno compiuto una escursione in laguna ed hanno fatto ritorno all'albergo alle ore 16.

In serata, alle ore 20, ha avuto luogo un pranzo intimo offerto dal Conte Ciano in onore del Ministro ungherese.

Verso le 23 il Conte Ciano ha lasciato l'albergo insieme al Conte Czaky che ha voluto accompagnarlo alla stazione.

Il Conte Ciano e il Conte Czaky si sono intrattenuti a conversare alcuni minuti sotto la pensilina e quindi è avvenuto il commiato fra i due Ministri, commiato improntato alla più schietta cordialità.

Alle 23,38 il Conte Ciano è partito alla volta di Roma, ossequiato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da varie altre personalità.

Il Conte Czaky ha quindi fatto ritorno all'albergo insieme al Prefetto e al Capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri.

Il Ministro ungherese ha lasciato Venezia

VENEZIA, 8 sera

Il ministro per gli Affari Esteri di Ungheria, conte Csaky, stamane verso le 11 ha compiuto una breve passeggiata in piazza San Marco, accompagnato dal suo capo di Gabinetto e dal ministro plenipotenziario Celesia di Vegliasco. Riconosciuto dai cittadini, il conte Csaky è stato salutato da cordiali manifestazioni di simpatia.

Rientrato all'albergo, egli è sceso nel motoscafo dell'Ammiragliato, che ha subito diretto la prora verso il Lido, attraccando alla riva di San Nicolò, presso l'aeroporto Nicelli. Qui erano ad attendere l'ospite ungherese le maggiori autorità cittadine. Frattanto, il possente trimotore « S. 83 » che il ministro Ciano ha messo a disposizione del conte Csaky, era già pronto coi motori in moto.

Il conte Csaky è salito nella carlinga, e, alle ore 11.40, l'apparecchio, pilotato dal ten. col. Casera dell'aeroporto di Guidonia, decollava e prendeva rapidamente quota. Nell'aereo erano saliti anche il conte Celesia e il dott. Bartheldy.

Dopo alcuni giri sulla nostra città, l'apparecchio si è diretto verso il lago di Garda, e in questo tratto il conte Csaky, che è un esperto aviatore, si è alternato al volante con il col. Casera. Verso le 13.30 il conte Csaky ha fatto ritorno a Venezia ed è rientrato al Danieli dove ha consumato la colazione.

Il ministro ungherese ha lasciato Venezia stasera diretto a Budapest.

Csaky ritornerà in Italia *tra alcuni giorni*

BUDAPEST, 8 sera

L'Agenzia ufficiosa «M. T. I.» comunica che il conte Csaky, rientrerà domattina a Budapest per riferire al Governo sui risultati dei suoi colloqui veneziani col conte Ciano.

Dopo il rapporto il conte Csaky ripartirà per l'Italia, dove passerà otto giorni di vacanza, secondo il primitivo progetto.

Incontro molto importante per i futuri destini dell'Europa sud-orientale

PARIGI, 8 sera

Tutta la stampa parigina pubblica con grande rilievo il comunicato conclusivo pubblicato dopo le conversazioni svoltesi a Venezia fra il Conte Ciano e il Conte Csaky. A parte le molteplici induzioni che vengono fatte sull'oggetto delle discussioni stesse e sui risultati ottenuti, i giornali concordano unanimemente nel mettere in rilievo che si è trattato di un incontro molto importante per i futuri destini dell'Europa sud-orientale e che ancora una volta l'Italia fascista e l'Ungheria si sono sopratutto preoccupate di affrontare i vari problemi con criteri costruttivi.

Il *Temps*, in un lungo commento dedicato all'incontro, scrive che per ben comprendere la portata e la importanza della nuova presa di contatto fra Roma e Budapest, bisogna sopratutto tener presenti le direttive nettamente indicate nell'ordine del giorno del Gran Consiglio del Fascismo del 7 dicembre. Rileva poi il miglioramento notevolissimo, avvenuto grazie appunto all'Italia, nelle relazioni fra la Ungheria e la Jugoslavia e ritiene che su quella medesima direttiva si possa arrivare ad un eguale distensione e possibilmente ad un accordo fra Budapest e Bucarest.

Anche l'*Intransigeant* sottolinea l'importanza costruttiva delle conversazioni di Venezia.

La stampa francese dedica lunghi commenti all'incontro di Venezia considerandolo in rapporto alla evoluzione della situazione politica europea.

L'ufficioso *Petit Parisien* scrive che scopo dell'incontro non era tanto quello di riaffermare l'amicizia italo-ungherese, oggi più viva che mai, quanto quello di considerare la nuova situazione che verrebbe a delinearsi qualora contro l'Europa danubiana e balcanica si manifestasse il pericolo di ambiziose velleità espansionistiche dall'esterno.

L'*Excelsior* scrive che l'Italia si opporrebbe decisamente all'eventuale espansionismo panslavo e comunista nei Balcani e nel Mediterraneo ed aggiunge che Roma persegue con coerenza i suoi scopi politici che sono sempre gli stessi per quanto i mezzi per conseguirli possano variare a seconda delle circostanze.

Il *Figaro* crede che l'incontro di Venezia non possa apportare alcun nuovo elemento perchè l'Italia non ha mai cessato d'appoggiare l'Ungheria e l'Ungheria ha sempre cercato un sostegno in Roma.

del mondo mai non si inganna e fallisce nei suoi disegni ».

Potremmo, però, Noi dissimularvi che l'anno nuovo e i nuovi tempi che esso apre recheranno pure occasione di contrasti e di sforzi e vogliamo sperare anche di meriti e di vittorie? Non vedete come, poichè la legge dell'amore evangelico è stata disconosciuta, ingannata e oltraggiata, imperversano oggi, in alcune parti del mondo, guerre — da cui la misericordia divina ha finora preservato l'Italia — nelle quali si sono vedute intere città trasformate in cumuli di fumanti rovine e pianure, maturanti copiose messi, in necropoli di straziati cadaveri? Erra solitaria, per vie deserte, nell'ombra di nubilosa speranza timida, la pace; e sulle sue tracce e sui suoi passi, nel mondo antico e nuovo, uomini a lei amici la vanno cercando preoccupati e pensosi di ricondurla in mezzo agli uomini per vie giuste e solide e durevoli, e di preparare in uno sforzo fraterno di intesa l'arduo compito delle necessarie ricostruzioni!

In questa opera di ricostruzione, voi diletti figli e figlie, potrete avere parte importante.

Giacchè, se è vero che la società moderna insorge contro l'idea e contro il nome stesso di una classe privilegiata, non è men vero che, al pari delle società antiche, anche essa non potrà fare a meno di una classe laboriosa, e per ciò stesso partecipante ai circoli dirigenti. Spetta dunque a voi di mostrare francamente che siete e intendete essere un ceto volonteroso e attivo. Voglio avere, del resto, ben compreso e i figli vostri ancor più chiaramente lo comprenderanno e vedranno: nessuno vale a sottrarsi alla legge originale e universale del lavoro, per svariato e molteplice che sia e appaia nelle sue forme dell'ingegno e della mano. Onde Noi siamo sicuri che la magnanima vostra generosità saprà fare proprio questo sacro dovere non meno coraggiosamente, non meno nobilmente che i vostri grandi obblighi di cristiani e di gentiluomini, discendenti, come siete, di avi, la cui operosità esaltano e tramandano all'età nostra tanti stemmi marmorei nei palazzi dell'Urbe e nelle terre d'Italia.

Vi è, del resto, un privilegio che nè il tempo nè gli uomini varranno a rapirvi, se voi stessi, non più meritandolo, non consentite a perderlo: quello di essere i migliori, gli optimates, non tanto per la copia delle ricchezze, il lusso delle vesti, lo sfarzo dei palazzi quanto per la integrità dei costumi, per la rettitudine del vivere religioso, e civile: il privilegio di essere patrizi «patricii» per le eccelse qualità della mente e del cuore; il privilegio, infine, di essere nobili «nobiles», vale a dire uomini, il cui nome è degno di essere conosciuto e le azioni di venire citate ad esempio ed emulazione. Per voi, in tal guisa operando e proseguendo, sempre più risplenderà e continuerà la nobiltà avita; e dalle mani stanche dei vegliardi a quelle vigorose dei giovani trapasserà la fiaccola della virtù e dell'azione, luce silenziosa e calma di tramonti dorati, che si ravviva in novelle aurore a ogni nuova generazione con lampi di una fiamma di aspirazioni generose e feconde.

Tali sono, diletti figli e figlie, i voti che innalziamo a Dio per voi, pieni di fiduciosa speranza, mentre, coi pegni delle più elette grazie celesti, impartiamo a tutti e a ciascuno di voi, a tutti i vostri cari, a tutte le persone che avete nella mente e nel cuore la nostra paterna Apostolica Benedizione.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em.za il Card. Marchetti Salvaggiani, suo Vicario Generale;

S. E. Mons. De Romanis, suo Vicario Generale per la Città del Vaticano;

S. E. Mons. Bracci, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. Mons. Suhr, Vicario Apostolico di Danimarca;

il Principe Rupprecht di Baviera;

il Ministro di S. Marino e famiglia;

il Principe Innocenzo Odescalchi;

la Superiora Generale delle Ancelle Riparatrici di Messina;

la Contessa Vimercati di Sanseverino e figlia;

Mons. Savinio, Pro Presidente dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici;

il Padre Casaril, Generale dei Giuseppini di Murialdo;

il Padre di Lauro, Correttore Generale dei Minimi;

il Principe Massimo;

il March. Tacoli Paolo e famiglia;

il Principe Chigi, Comandante la Guardia Nobile Pontificia.

Il nuovo Vescovo di La Serena

CITTA' DEL VATICANO, 8

L'*Osservatore Romano* pubblica che mons. Giovanni Subercaseaux, attualmente Vescovo di Linares, è stato nominato Arcivescovo di La Serena.

Il censimento dei rottami

e manufatti di rame non in opera

ROMA, 8 sera

Con circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, diretta ai Prefetti del Regno, viene fissata la data dal 30 dicembre 1939, XVIII alla quale deve riferirsi il censimento dei rottami e manufatti di rame non in opera di cui al R. D. L. 13 dicembre 1939 - XVIII, N. 1805.

Pertanto le denuncie che non siano state ancora presentate e che potranno effettuarsi non oltre il 31 gennaio corrente, dovranno contenere l'indicazione del quantitativo di rame alla data anzidetta dal 30 dicembre.

Valori che rinascono e ideologie che tramontano

Un osservatore insigne ed acuto del profondo malessere di cui l'umanità soffre presentemente, I. Huizinga, insegnante alla Università di Leida, conchiude un suo esame diagnostico assai penetrante ed originale circa i mali odierni con queste serene e significative osservazioni «La conversione sarà possibile quando si saranno ritrovati e riconosciuti come tali i valori eterni il cui carattere li sottrae alla corrente dell'evoluzione e del cambiamento. E' di questi valori che oggi si tratta. Egli quindi non è un pessimista; è un uomo che spera nella catarsi, nella conversione, nella purificazione.

I valori eterni che richiama il docente di Leida nel suo libro: *Incertitudes,* sono quelli a punto di cui fu grande assertore Pio XI nelle sue memorabili Encicliche e di cui ha parlato Pio XII nella *Summi Pontificatus.*

Così la voce della Chiesa, del suo supremo magistero echeggia sulle indagini dei più insigni e sereni osservatori laici. Questi rendono omaggio alla Chiesa quale tutrice e custode dei supremi beni dell'umanità. E' una chiara e bella testimonianza indiretta la quale dimostra e riconosce la sapienza del supremo magistero ecclesiastico e la sua attualità.

Il prof. Huizinga arriva alla sua ottima conclusione che tanto differisce dalle nere e catastrofiche previsioni di uno Spengler dopo un'analisi intelligente e profonda dei sintomi e delle cause della odierna decadenza.

Le linee di questa analisi, del suo quadro vanno ricordate ed accennate.

La gravità e l'ampiezza della crisi attuale non ha riscontro nella storia umana. L' ideologia del progresso che ha dominato gli spiriti quasi senza contrasto durante il diciannovesimo secolo è alla sorgente prima del male.

Presa come regola assoluta questa idea ha rapidamente determinato la dissoluzione delle norme morali ed intellettuali più fondamentali. Non è forse questo che lamenta Pio XII quando dice, nella sua Enciclica, che si nega oggi una norma morale trascendente?

I contemporanei nostri li vediamo mettere in dubbio lo stesso *senso* della loro vita e della loro esistenza. Da ciò, dal punto di vista intellettuale, un generale indebolimento del giudizio, il declinare dello spirito critico e, nello stesso tempo, una fiducia eccessiva nella scienza.

E' il cosidetto scientismo che, in Ernesto Renan, ebbe uno degli esponenti più suggestivi e brillanti.

Dal punto di vista morale l'idea del progresso presa come norma assoluta, determinò una esaltazione dell'esistenza, il culto della vita e della forza che portano ad un eroismo incosciente dello scopo a cui si dedica, ad un *infantilismo* distruttore della serietà che esigono tutti i grandi compiti umani.

In breve, in tutti i campi della cultura, delle aberrazioni che aggravano tanto più il male in quanto esse si presentano come rimedii sovrani.

Un critico che ha sottolineato la esattezza della diagnosi del prof. Huizinga osserva che tale diagnosi tende a restaurare « l'antica nozione della salvezza, di una salvezza che non saprebbe venire dal progresso inteso al modo del diciannovesimo secolo ».

Queste critiche e queste osservazioni sono preziose e significative e rispondono al senso della coscienza universale. Si è sbagliato strada, si sono create delle puerili illusioni, si sono forgiate delle ideologie nefaste, ed ora l'esperienza ci fa toccare con mano tremendamente questi errori.

Ecco perchè Pio XII, nella sua storica Enciclica, osserva che il presente è la dimostrazione perentoria della verità dell'insegnamento cristiano.

Rilevato l'errore — e lo rilevano gli spiriti migliori e più attenti — non resta che far macchina indietro, riconoscerlo, abbandonarlo e rifare la strada alla luce sovrana della verità cristiana. Gli spiriti oggi sono inclini a questo riconoscimento, alla conversione. Di fronte alle fragili e funeste costruzioni umane di ieri si erge luminosa la verità cristiana, perenne, eterna quale risplende nei grandi e solenni documenti pontifici. Attingiamo ai medesimi a piene mani.

Alessandro Cantono

Collezione iconografica donata dal Duce al Museo nazionale di Napoli

ROMA, 8 sera

Un fascista ha acquistato, per donarla al Duce, una preziosa collezione iconografica. Essa deriva da frammenti vari e dispersi, esistenti da molti anni presso privati, i quali ne ignoravano l'importanza, che non poteva sfuggire all'occhio esperto di un insigne archeologo e storico dell'arte, Giulio Emanuele Rizzo. Riaccostati per opera del Rizzo i frammenti, sono risorti alla vita dell'arte non meno di sette ritratti, due dei quali, veramente sorprendenti per l'efficacia dell'espressione, per lo stile e per la tecnica, non trovano facili confronti in quel poco che si conosce della pittura antica. I ritratti, dipinti su ceramica, appartengono al secondo periodo dell'età ellenistica, come sarà dimostrato dalla pubblicazione che sarà fatta prossimamente dalla Libreria dello Stato. Essi sono perciò più antichi di circa tre secoli della pittura pompeiana e precedono di più che quattro secoli i ritratti dell'Egitto greco-romani. Sfuggiti, per l'intervento del Senatore Fedele, all'esodo inevitabile verso terre straniere, il Duce ha destinato i preziosissimi cimeli al Museo Nazionale di Napoli.

ITALIA AL LAVORO

Stabilimento di costruzione aeronautica

"Foglio di disposizioni,,

Nuovi Federali - Deplorazioni

ROMA, 8 sera

Il *Foglio di Disposizioni* N. 48 del Segretario del P. N. F. reca:

1.o) Il Duce, su mia proposta, ha nominato ispettore del P. N. F. in Albania il Fascista Piero Parini, Prefetto del Regno, iscritto al P. N. F. dal 15 Gennaio 1920, decorato al valore militare, in sostituzione del fascista Giovanni Giro. Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Tirana, l'8 gennaio XVIII alle ore 11, alla presenza di S. E. il Luogotenente Generale.

2.o) Il Duce, su mia proposta, ha nominato segretario delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Bologna il fascista Vittorio Caliceti, ardito di guerra, decorato al valor militare, squadrista, in sostituzione del fascista Alfredo Leati.

3.o) Il Duce, su mia proposta ha nominato segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Avellino il fascista Carlo Balestra di Mottola, proveniente dalla leva fascista, volontario in A. O. e in Spagna, decorato al valor militare, in sostituzione del fascista Vittorio Campanile.

4.o) D'ordine del Duce ho inflitto la deplorazione ai consiglieri nazionali Bacci, Antonello Caprino, Filippo Ungaro e Filiberto Sani con la seguente motivazione: «*Dimostrava scarsa sensibilità politica, avvalendosi del prestigio che gli veniva dalla carica di consigliere nazionale, per patrocinare interessi di gruppi commerciali concorrenti nella vendita a trattativa privata di una azienda ebraica* ».

5.o) D'ordine del Duce, ho inflitto la deplorazione al fascista Guido Cristini con la seguente motivazione: « *Dimostrava scarsa sensibilità politica essendosi valso del prestigio che gli veniva dalla carica di consigliere nazionale, per patrocinare interessi di gruppi commerciali concorrenti nella vendita a trattativa privata di una azienda ebraica* ».

Per l'iscrizione al P. N. F.

ROMA, 8 sera

Il Foglio di Disposizioni n. 46 bis, del Segretario del P. N. F. reca:

A chiarimento delle disposizioni impartite coi Fogli n. 21, 23, 23 bis:

1) Confermo che le domande di Combattenti che chiedono la nuova iscrizione al P. N. F. o la retrodatazione possono essere raccolte e consegnate successivamente alla Federazioni dei Fasci di Combattimento, dall'Associazione Nazionale Combattenti, che è stata autorizzata a tale raccolta a mezzo dei dipendenti organi periferici, anche per i non soci dell'Associazione.

2) Con la specificazione di « Campagne » si è voluto indicare il ciclo di operazioni belliche a cui si riferisce l'evento di guerra al quale si è partecipato. E' intuitivo, quindi, che ogni richiedente deve possedere la qualifica di Combattente. Per dimostrare tale qualifica, basterà che venga presentata alla Commissione provinciale, presieduta dal Segretario Federale, una domanda in carta semplice, accompagnata da un documento rilasciato dalla Associazione Nazionale Combattenti e firmato dal Presidente della Federazione provinciale, dal quale risulti se il richiedente è Combattente.

3) Per i militari e gli operai che hanno partecipato alla guerra imperiale o alla campagna di Spagna, vigono pure le disposizioni di cui sopra.

La dichiarazione comprovante il servizio bellico ai fini dell'iscrizione nel P. N. F.

ROMA, 8 sera

I militari in congedo ex combattenti, per ottenere la dichiarazione comprovante il servizio bellico ai fini dell'iscrizione al P. N. F. o della retrodatazione dell' anzianità, giusta le disposizioni impartite recentemente in materia con «Foglio di disposizioni» del P. N. F., n. 23 bis, del 10 dicembre 1939, XVIII, dovranno inoltrare domanda in carta legale da L. 4: gli *ufficiali,* agli Enti cui sono in forza; i *sottufficiali* e *militari di truppa,* ai distretti di leva. La dichiarazione che verrà rilasciata dai suddetti Enti sarà conforme al modello concordato col Direttorio del P. N. F.

Il gen. Teruzzi a Como

COMO, 8 sera

Il Ministro per l'Africa Italiana ha visitato a Como le opere compiute e quelle in corso di esecuzione.

Il generale Teruzzi si è poi recato in piazza del Duomo dove era adunata un'enorme folla di popolo acclamante e dal balcone del Broletto ha pronunciato parole di incitamento e di fede che hanno suscitato nuove ardenti acclamazioni allo indirizzo del Duce. Nel pomeriggio il Ministro ha proseguito per Solpiate Comasco dove ha inaugurato il nuovo acquedotto che darà acqua a quattro comuni e ha visitato la scuola materna del luogo ed un grande stabilimento serico.

I corsi dell'Accademia dei Georgofili

inaugurati dal Ministro Tassinari

FIRENZE, 8 sera

Alla presenza del Duca di Pistoia, il Ministro dell'agricoltura e foreste ha inaugurato ieri l'anno accademico della reale Accademia dei georgofili. La cerimonia si è svolta a palazzo Vecchio dove erano convenute tutte le autorità.

Il presidente dell'Accademia, sen. Serpieri ha fatto la relazione sulla attività dell'accademia, ha commemorato i soci defunti dando poi comunicazione degli accademici ordinari e corrispondenti di nuova nomina, cui il ministro Tassinari ha personalmente consegnato i diplomi.

Il Ministro ha quindi illustrato il contenuto della Legge sulla colonizzazione del latifondo siciliano allietato alla fine da calorosi applausi. Successivamente S. E. Tassinari si è recato a visitare l'accademia forestale e la sede della facoltà agraria alle Cascine.

Rapporto dei G.U.F. del Polesine

ROVIGO, 8 sera

Ieri era qui il vicesegretario dei Guf e membro del direttorio nazionale del Partito, Pallotta, il quale, ha presieduto il rapporto dei fascisti universitari del Polesine, impartendo le direttive per l'anno XVIII.

Elena di Grecia e la Duchessa di Spoleto in aereo da Brindisi ad Atene

BRINDISI, 8 sera

Ossequiate dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità e gerarchie cittadine, sono partite per aereo, dirette ad Atene la Principessa Elena di Grecia e la Duchessa di Spoleto.

I "Canti della nuova vita,, presentati al Duce

ROMA, 6 sera

Al Duce è stato presentato dal Segretario del Partito, il volume *Canti della nuova vita* del fascista Giacomo Muraro con musiche di Luigi Garzani. E' la prima raccolta omogenea di canti popolari dell'epoca fascista. Il Duce ha gradito l'omaggio.

La riforma delle pensioni per i maestri

ROMA, 8 sera

Con riferimento ad accenno, pubblicato in tema di «Riforma delle pensioni dei maestri» si chiarisce che l'indicato massimo di pensione ragguagliato al 89,88 % del miglior triennio di stipendio, corrisponde esattamente al netto della ritenuta, all'intera media dello stipendio netto, effettivamente percepito nel triennio stesso.

"Roma e l'Italia,, esaltate a Budapest dalla contessa Bethlen

BUDAPEST, 8 sera

La contessa polacca Bethlen, consorte dell'ex Presidente del Consiglio, ha tenuto al cinema teatro Urania una conferenza con proiezioni su Roma e l'Italia.

Concorso per 10 posti di Ispettore metrico

Il N. 2 della «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 3 corr. ha pubblicato il D. M. 20 Novembre 1939, col quale viene indetto un concorso per 10 posti di Ispettore metrico aggiunto in prova nel ruolo dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi (grado II gruppo B). Al concorso possono partecipare coloro, che alla data del decreto, abbiano compiuto il 18.o anno e non oltrepassato il 30.o anno di età, salve le estensioni concesse per legge agli aventi diritto e che siano in possesso della licenza di una scuola media superiore. Le domande, in carta legale da L. 6, corredate dai documenti di rito, dovranno pervenire alla Divisione Metrica del Ministero delle Corporazioni Direzione Generale del personale della Previdenza e del collocamento non più tardi del 3 Marzo 1940.

Il gen. Caracciolo assume per ordine del Duce la Sovraintendenza dei servizi tecnici dell' Esercito

ROMA, 8 sera

Il Duce ha ricevuto il generale di Corpo d'Armata Mario Caracciolo al quale ha affidato la Sovraintendenza di tutti i servizi tecnici dell'Esercito: artiglieria, genio, motorizzazione. (Stefani).

Il gen. Mario Caracciolo è nato a Napoli il 26 febbraio 1880; tenente d'artiglieria nel 1901 entrò nello S. M. nel 1903, partecipò alla campagna di Libia (1911-13) guadagnandosi una medaglia d'argento al V. M.; organizzò e diresse a Tripoli l'Ufficio Stampa.

Ferito nella Grande Guerra durante la conquista del Vodice (maggio 1917), si meritò la seconda medaglia d'argento e la promozione per meriti eccezionali. Incaricato di una missione militare in Francia fu poi addetto militare in Grecia, Turchia ed Asia Minore (1918-20).

Direttore della Rivista d'Artiglieria e Genio (1922-25), comandante di un reggimento di artiglieria (1926-31), fu promosso generale nell'agosto del 1931.

E' autore di numerosi articoli politico-militari e ha dato alle stampe numerose opere. Già addetto al Ministero della Guerra, ultimamente era il Comandante dell'Artiglieria in Sicilia.

La morte di Mons. Ruffatti benemerito del giornalismo cattolico

PADOVA, 8 sera

Apprendiamo con vivo dolore, da Padova, la notizia della morte del rev.mo Mons. Riccardo Ruffatti, nobilissima figura sacerdotale, molto nota e stimata non solo nella sua Diocesi, ma in tutto il Veneto e ben oltre i confini regionali.

La notorietà e la stima le aveva conquistate esercitando il suo apostolato sopratutto attraverso la stampa cattolica, della cui necessità egli fu uno strenuo assertore in ogni tempo.

Nel 1909, quando aveva trent'anni, era entrato a far parte della redazione del giornale cattolico padovano La Libertà, *fondato da S. Ecc. Mons. Pellizzo. Dello stesso giornale egli divenne in breve il direttore. A tale posto di responsabilità egli rimase per lunghi anni, fino a che* La Libertà *non cessò le pubblicazioni, cooperando efficacemente all'affermazione e alla diffusione dei principii cattolici. Anche alla stampa periodica — e particolarmente all'ottimo settimanale* La Difesa del popolo *— Mons. Ruffatti consacrò fruttuosamente le energie del suo vivido ingegno e del suo cuore ardente.*

Bisogna inoltre ricordare l'opera che Mons. Ruffatti svolse per il Corriere Veneto *e infine per il nostro* Avvenire d'Italia. *Con il pseudonimo di* Rurik *spesso egli assicurò alle colonne del nostro giornale la sua brillante collaborazione.*

E ancora per il nostro giornale egli si adoperò con autorità e zelo come membro del Consiglio di Amministrazione.

Di Mons. Ruffatti è doveroso ricordare anche, con ammirazione profonda, tutta la molteplice, infaticabile attività dedicata all'Azione Cattolica Diocesana di cui per un lungo periodo fu il capo, a fianco degli ecc.mi Vescovi Dalla Costa e Agostini.

Ci uniamo al lutto dei cattolici padovani piangendo la perdita di un Amico così prezioso, mentre eleviamo a Dio la preghiera del suffragio cristiano.

La partecipazione de "L'Avvenire d'Italia,,

*All'avv. Crescente di Padova, consigliere d'Amministrazione dell'*Avvenire d'Italia, *appena avuta notizia della morte di Mons. Ruffatti è stato inviato il seguente telegramma:*

« Avv. Crescente - Padova — Partecipi lutto cattolici padovani preghiamovi rappresentare intera Famiglia *Avvenire d'Italia* estremo saluto indimenticabile Mons. Ruffatti tanto benemerito stampa cattolica. — *Focherini-Manzini* ».

L'estrazione dei premi per la lotteria E 42 avranno inizio il 24 corr.

ROMA, 8 sera

Il Ministero delle Finanze rende noto:

Come è stato precedentemente annunciato le operazioni di estrazione dei premi della seconda manifestazione della grande Lotteria nazionale E. 42, avranno inizio nel pomeriggio del 24 corr. in Roma in un locale del villaggio del Circo Massimo. Le operazioni predette si svolgeranno sotto il controllo del Comitato Generale di Direzione delle lotterie nazionali. Il pubblico potrà assistervi liberamente.

I premi sono stabiliti nella somma complessiva di 9 milioni e sono così ripartiti: 1.o premio L. 3 milioni spettanti al biglietto primo estratto; 2.o premio L. un milione spettante al biglietto secondo estratto; 3.o premio di L. 500mila spettante al biglietto terzo estratto; 4.o premio L. 300mila spettante al biglietto quarto estratto; 5.o 5.o premio L. 200mila spettante al biglietto quinto estratto. Dieci premi da lire centomila ciascuno; dieci premi da lire cinquantamila ciascuno; cinquanta premi da lire ventimila ciascuno. Cento premi di consolazione da lire 10 mila ciascuno ai biglietti estratti successivamente. 75 premi ai venditori dei biglietti per lire 285 mila. Premi a tutte le provincie sfortunate per lire 215 mila.

Poichè col 15 corrente la vendita dei biglietti verrà chiusa inderogabilmente in tutto il Regno, il pubblico che desidera concorrere al sorteggio dei predetti dovrà affrettarsi ad acquistare i biglietti prima della chiusura.

Bollettino del tempo

ROMA, 8 sera

Il Bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati:

ROMA: massima 9,9 — minima 2,4.
TORINO: massima 1,6 — minima —5,1.
GENOVA: massima 12 — minima 6,2.
S. REMO: massima 13,6 — minima 8,4.
VENEZIA: massima 7 — minima 1.
TRIESTE: massima 8,4 — minima 4,6.
BOLOGNA: massima 4,8 — minima 0,5.
FIRENZE: massima 7,0 — minima —2,2.
RIMINI: massima 5,7 — minima —0,1.
ANCONA: massima 6,7 — minima 3,2.
NAPOLI: massima 13 — minima 6.
FOGGIA: massima 8,5 — minima 0,2.
BARI: massima 9,05 — minima 7,2.
LECCE: massima 10,0 — minima 8.
TARANTO: massima 12,1 — minima 8,4.
MESSINA: massima 15,0 — minima 9,4.
PALERMO: massima 16,2 — minima 9,4.
CATANIA: massima 14,0 — minima 9,1.
CAGLIARI: massima 14,0 — minima 7,6.
SASSARI: massima 11,8 — minima 8,0.
TRIPOLI: massima 17,6 — minima 13,0.
BENGASI: massima 17,2 — minima 11,2.
RODI: massima 17,0 — minima 11,5.
LIDO DI ROMA: massima 10 — min. 0.
ROMA: alle ore 12: 7,6.

Bollettino della neve

ROMA, 8 sera

Dati della neve del giorno 8.

Alpi Tridentine Dolomiti — Arabba 1602 cm. 45 farinosa sereno — Boscochiesanuova 1104 cm. 40 farinosa sereno — Castelrotto 1060 cm. 15 fresca sereno — Cortina d'Ampezzo 1226 cm. 40 farinosa sereno — Faloria Cortina 2120 cm. 100 farinosa sereno — Falzarego Cortina 2117 cm. 100 farinosa sereno — Folgaria 1168 cm. 15 sciabile sereno — Madonna di Campiglio 1522 cm. 40 farinosa cielo coperto — Martello Cevedale 2160 cm. 65 farinosa misto — Merano Avelengo 1298 cm. 15 farinosa sereno — Merano S. Vigilio 1485 cm. 15 gelata sereno — Misurina 1756 cm. 40 farinosa sereno — Moena 1200 cm. 25 sciabile sereno — Ortisei 1236 cm. 18 farinosa sereno — Pieve di Cadore 1840 cm. 50 farinosa misto — Pocol Cortina 1540 cent. 60 farinosa sereno — Bordoi Livinallongo 2250 cent. 70 farinosa sereno — Sappada 1260 cent. 60 farinosa sereno — S. Candido 1173 cent. 40 farinosa sereno — Selvagardena 1163 cent. 20 farinosa sereno — Siusi 1062 cent. 15 fresca sereno — Tarvisio 751 cent. 18 farinosa misto — Villabassa 1555 35 sereno — Calalzo cent. 40 farinosa sereno.

I padri di famiglia

devono pensare all'avvenire delle figliole, non sempre il matrimonio provvede alla loro sorte: e molte volte finiscono abbandonate prive di ogni risorsa. A questo male potrebbero ovviare con un lieve sacrificio contraendo con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» un contratto **VITALIZIO** a favore delle figlie.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-063

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

PRO FAMILIA

Casa Editrice - MILANO - Via Piatti, 1

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1940-XVIII

ABBONAMENTI	PRO FAMILIA	GIOIA!	RIVISTA DI LETTURE
Annuo (Italia e Impero)	L. 21,—	L. 21,—	L. 21,—
Semestrale » » »	» 11,—	» 11,—	» 11,—
Trimestrale » » »	» 6,—	» 6,—	
Annuo (Estero)	» 38,—	» 38,—	» 26,—
Semestrale (Estero)	» 20,—	» 20,—	
Trimestrale (Estero)	» 11,—	» 11,-	
Abbonamento sostenitore	» 25.—		

ABBONAMENTI CUMULATIVI:

PRO FAMILIA e GIOIA! annuo L. 40,— semestrale L. 21,—

PRO FAMILIA e RIVISTA DI LETTURE annuo L. 40 sem. L. 21

Per i versamenti servitevi del nostro Conto Corrente Postale N. 3-7999.

Non si dà corso all'abbonamento se non accompagnato dal relativo importo.

Per facilitare il lavoro dell'Amministrazione, si prega di dichiarare sempre se trattasi di abbonamento nuovo o di rinnovo; in questo secondo caso unire la fascetta con cui è inviato il giornale.

PACCHI POSTALI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

1940 - S. ANTONIO ABATE - 1940

Bellissimo Lunario formato gigante completo di tutte le indicazioni — fasi lunari — vigilie ecc. ecc. - Eseguito in color turchino - di magnifico effetto

per copie 30 L. 4,— | porto
per copie 60 » 7,50 | franco
per copie 100 » 12,—

Inviando l'importo anticipato per la raccomandazione L. 0,60 in più

Immagini economiche di S. Antonio Abate a colori - di grande effetto

grandiss. 32x43 L. 12,— al cento | porto
grande 22x32 » 8,— »
medio 16x22 » 4,50 » | franco
piccolo 11x16 » 3,— »

Da raccolta 7x11 assortite L. 1,70 al cento L. 17,— al mille

(come tutte le Immagini per ogni festività dell'anno annunciate nel nostro listino)

Inviando l'importo anticipato si evitano le spese di assegno

"La Bononia,, S.A. Via Altabella 8 - Bologna

Conto Corrente Postale 8-1741

Caposaldi ideali e pratici al Convegno dei laureati cattolici

Alto richiamo ai principii nelle parole di mons. Bernareggi

VISIONE INTEGRALE

S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo, ha svolto, con visione ampia e magistrale, una importante lezione conclusiva al Convegno romano dei Laureati cattolici, sul tema « Vita Integrale ». Siamo ben lieti di riportarne, per i nostri lettori, il brano significativo sull'aspetto della vita attiva e contemplativa, riferito al valore della personalità.

Secondo Aristotele la conclusione più alta della attività immanente dell'uomo è la contemplazione. Ciò dovrà dirsi con ancor maggior ragione della contemplazione quale è stata concepita dalla filosofia e dalla teologia del cristianesimo, ossia come visione amorosa della verità e della realtà, culminanti nella Verità e nella Realtà suprema, Dio.

Secondo Aristotele e secondo S. Tommaso, ciascuno dal proprio punto di vista, la vita contemplativa è per se stessa intrinsecamente superiore alla vita attiva, ossia alla azione transeunte e produttrice. «Vita contemplativa simpliciter melior est quam vita activa» (II. II q. 182, art. 1). E senza scendere ai particolari della dimostrazione di Aristotele, sviluppata e trasferita nell'ordine cristiano da S. Tommaso, la superiorità appare evidente, se si considera che è l'elevazione spirituale dell'individuo e l'intenzione amorosa che danno il maggior pregio alla vita. Per cui, mentre la contemplazione pura ha un valore intrinseco assai grande, l'azione pura, senza amore, potremmo dire con S. Paolo che «nihil est, aes sonans et cimbalum tinniens». E' dalla contemplazione amorosa che nasce l'azione perfetta, ed anche in senso inverso è ad un accrescimento della contemplazione amorosa che dovrebbe condurre l'azione. E' questa una concezione diametralmente opposta a quella attivistica o pragmatistica: ma è solo da questa concezione che la vita prende un significato più profondo, più organico, più pieno.

Ma è da notare che S. Tommaso dice superiore la contemplazione alla azione «simpliciter», ossia «secundum se», mentre «secundum quid» può essere diversamente. Ossia contrapposte vita contemplativa e vita attiva, la prima risulta superiore all'altra, ma non si può escludere che vi possa essere qualche cosa che ha attinenza all'azione che può essere superiore alla stessa contemplazione.

L'azione infatti è necessaria, e non solo come necessità sociale, ma anche spesso come necessità dell'individuo. «Charitas Christi urget nos» dice S. Paolo «necessitas mihi incumbit evangelizandi: vae autem si non evangelizavero». Ora se l'azione venga ad aggiungersi alla contemplazione, come non dire che ciò che ne risulta è qualche cosa di meglio, non solo della azione pura, ma anche della pura contemplazione?

E' appunto quindi in una vita mista, «dove, come dice S. Giovanni della Croce, si armonizzano contemplazione ed azione», che si trova la forma superiore di vita, la vita piena che noi cerchiamo. Donde l'affermazione del Petitot ad esempio, della preminenza della vita apostolica sulla vita esclusivamente contemplativa, quando essa sia vivificata soprannaturalmente dalla preghiera (introduction à la sainteté, cap. IV, pag. 87 ss.). La affermazione avrebbe bisogno di essere sviluppata e commentata, perchè appaia nella sua vera luce: ma a noi basta averla ricordata, perchè a non altro da noi si tendeva, che a mostrare il cammino della vita verso la sua pienezza.

Appunto per questo noi ci troviamo di fronte allo spettacolo meraviglioso della vita piena dei santi. E' ad un filosogo non cattolico, al Bergson, che noi dobbiamo alcune delle più splendide pagine sull'azione dei Santi. Venendo da fuori la Chiesa la testimonianza acquista un valore anche maggiore.

«Il misticismo completo, egli ha scritto in «Les deux sources de la morale et de la religion» è in realtà quello dei grandi mistici cristiani. Dalla loro vitalità accresciuta, si è sviluppata una energia, un'audacia, una potenza di concezione e di realizzazione straordinarie. Si pensi a ciò che hanno fatto, nel dominio dell'azione, un S. Paolo, una Santa Teresa, una Santa Caterina da Siena, un San Francesco, una Giovanna d'Arco e tanti altri». (Les deux sources de la morale et de la rèligion, pag. 243). E più avanti: «Nel mistico vi è quanto all'anima, una sovrabbondanza di vita. Ed è come uno slancio immenso, una spinta irresistibile che getta l'anima nelle più vaste imprese. Una esaltazione calma di tutte le facoltà, fa sì che essa vede grande, e per quanto debole, essa realizza potentemente.... Il grande mistico ha sentito la verità scendere in lui dalla sua sorgente come una forza d'azione. Ed egli vorrebbe, con l'aiuto di Dio, completare la creazione delle opere umane». (pag. 248 e 251).

*

Ma scendiamo dalle cime e torniamo a parlare un linguaggio più umile. Quello che si è detto della contemplazione cristiana in ordine alla vita apostolica in minori proporzioni può essere detto di ogni contemplazione anche naturale per rapporto ad ogni azione. Come pure per ogni cristiano chiamato all'azione e a qualunque genere di azione, esiste il dovere di vivificare con la preghiera, con lo studio della verità e con l'amore, la propria opera. Così che, se anche la sua azione non è la più alta in misura assoluta, lo sia almeno in misura relativa, ossia per rapporto alla sua particolare vocazione.

L'operare di cui qui parliamo è l'operare per gli altri, ed esso se vuol portare l'impronta della sua origine, deve essere ed amare. Si opera amando e si ama operando. Che se è per Dio che si opera, allora la formula potrà anche diventare quella classica benedettina «ora et labora»; lavora pregando e prega lavorando.

Ma la formula potrebbe anche essere questa: Servi. No, non si tratta del servire del servo, come abbiamo già detto, ma del servire del figlio: ciò significa per l'appunto l'amore operoso.

«Servire Deo regnare est» è detto del servizio prestato a Dio. Ma di ogni servizio può essere detta la nobiltà e la grandezza, quando abbia la stessa radice nell'amore. Servire, dopo Dio, la famiglia, i fratelli, la Patria, la Chiesa. è l'ambizione dell'uomo che vuole veramente vivere.

Ma quale sarà poi la misura dell'operare?

S. Agostino si chiedeva quale dovesse essere la misura dell'amore, e rispondeva che l'amore non ha misura, e che quindi misura dell'amore è amare senza misura. Ma dell'operare non si può dire altrettanto. Vi sono dei limiti fisici all'azione, come vi sono dei limiti di ordine spirituale. Non è infatti solo alla quantità delle opere che si deve attendere, ma anche alla qualità: ed è appunto alla qualità delle opere che si ha da proporzionare la loro quantità. Ma resta che ognuno deve con il proprio operare, dare la piena misura di se stesso.

Ed è l'eroismo che esaurisce in questa direzione la pienezza della vita.

E' una vetta. Duplice tuttavia può essere l'eroismo. Vi è l'eroismo di Nietzsche, che si mantiene nell'ordine della pura azione. E' l'eroismo esaltazione dell'agire per se stesso, l'eroismo per l'eroismo. Quest'eroismo non è che una forma d'egoismo, perchè non esce dall'individuo, e manca di significato; è come una bella nube che dissolve nel cielo.

Ma vi è anche l'eroismo cristiano, che si compie per una nobile causa, e che porta l'uomo in qualche modo, nel divino. E' questo una vetta che si smarrisce nel cielo, invita gli uomini ad alzare gli occhi verso l'alto e guida il viaggiatore della pianura.

VITA e personalità

Roma 8 gennaio

Il tema essenziale, quello che ha dato l'avvio al Convegno, è indubbiamente tema appassionante: la vita come affermazione della personalità. Esso riconduce direttamente al centro del Cristianesimo, che potenziando le più nobili facoltà dell'uomo, ha anche direttamente fissato il problema morale direttivo della teoria e dell'azione in ogni manifestazione umana. E' un problema che può essere trattato da molti punti di vista: filosofico, giuridico, sociale; ma il fondo è unico ed è quello eminentemente morale. E' su questo elemento di unità che soprattutto s'è indugiato il valoroso relatore professore Don Siri, che all'ultima ora ha dovuto sostituire il professor Mazzantini indisposto. Sostituzione che ha servito a rivelare a un vasto ed eletto pubblico un oratore di eccezionale preparazione, fornito di un metodo espositivo, di uno schematismo preciso, di una dialettica tersa, limpidissima e a tutti accessibile per chiarezza e suasività di argomenti. L'esposizione del prof. Siri ha avuto un indirizzo quasi pedagogico: cioè non si è limitato a dare una visione dottrinale del problema, ma ha anche fondato la dottrina sulla viva esperienza.

Fra la personalità e la vita non può esservi, anzitutto, dualismo, nel senso di contrasto o antinomia, quando si tenga conto del vero concetto di personalità, la quale non si erige a centro creativo della vita stessa dell'universo: ma si armonizza pienamente con la vita, quando la personalità, oltre ad essere riconoscimento di valori che stanno oltre l'individuo, si esprime nella misura delle facoltà e dei doni ricevuti da Dio, cioè porta al massimo le proprie possibilità, non già per una soddisfazione personale, ma per l'obbligo morale stesso che esso ha di cooperare con i divini disegni nei limiti ad esso consentiti dalla Divina Provvidenza. Così la persona umana non si sottrae al compito che le spetta, che è quello di affermare se stessa applicando sul piano della natura il piano divino: non dobbiamo, infatti, dimenticare che noi facciamo parte delle cause seconde, che debbono agire in armonia con le cause prime. E' evidente che si stimola, in tal modo, la volontà umana su tutta la linea delle sue possibilità; ogni volontà che venga meno a tal compito è già un perturbamento dell'armonia universale. Ma perchè tutto questo avvenga in una atmosfera di concreta moralità e di azione positiva e spiritualmente redditizia, è necessario tener conto di alcuni presupposti etici che Don Siri ha chiaramente fissato in questi punti: essere se stessi; *essere* tutto *se stessi; essere* tutto *in rapporto a Dio.*

Questi punti, per spiriti cristiani, non hanno bisogno di particolari dimostrazioni. Essere se stessi è intuitiva virtù del cristiano che deve affermare una interna e esterna armonia, una coerenza di idee e di fatti che non deve nè può arretrare di fronte ad alcuna difficoltà: non esiste cioè una morale a compartimenti stagno, che consenta applicazioni addomesticate e utilitarie a seconda le circostanze e gli ambienti: esiste una sola verità che l'uomo, che voglia essere se stesso, deve riconoscere ed esprimere con rettitudine evangelica: si, sì; no, no.

Essere tutto se stesso significa accentuare la personalità nella sua interezza senza residui incerti e subdoli compromessi; con piena rispondenza alla voce morale della coscienza, a quella coscienza immediata *della verità che la nostra anima avverte subito, segnalandoci il lecito e l'illecito. Segnalazione che diventa precisazione oggettiva, assoluta e universale quando poi parte dall'insegnamento divino; quando cioè « siamo tutto in rapporto a Dio » quando il nostro essere attinge la sua realtà soprannaturale.*

E' chiaro che tutto questo non ha nulla a che fare con quel soggettivismo che ricerca in se l'assoluto e anzi ha la velleità di esserne l'artefice; e che è causa e fonte di quell'egoismo, di quell'essenza di carità e di spiritualità, e che è poi causa di aridità, come bene hanno dimostrato i professori Taviani e La Pira, e infine S. E. Mons. Bernareggi, dei quali discorsi ci occuperemo in seguito.

La personalità, intesa come adesione alla vita dello spirito, come quindi emanazione diretta al bene non soltanto singolo ma universale, è perciò pienamente in armonia con il bene sociale ed è di conseguenza personalità eminentemente morale; personalità che esce dalle false situazioni di un assoluto individuale orgoglioso, pessimistico, disseminatore del più deleterio relativismo, in quanto conclude al disprezzo dei più nobili ideali ed entusiasmi dell'uomo che crede, che ama e che prega e agisce di conseguenza; personalità che ha superato le zone dell'istinto, di un'assurda autocoscienza per mettersi invece in ascolto, in attitudine di umiltà e d'amore intelligente e comprensivo verso gli altri uomini.

Quest'umiltà è già esercitazione di volontà, è atto non di vile rinuncia ma di consapevole, altissima spiritualità, che crea il più fervido legame caritativo fra le anime.

L'uomo può allora esplicare una piena utilissima individualità sociale, anzi assume uno spirito di vocazione poichè l'esercizio di una costante e quotidiana direttiva morale si rafforza, sviluppa completamente solo in un clima di vocazione, che è poi vocazione della verità.

La personalità può, in questo modo, riconoscersi in piena unità con la vita; cuore e cervello trovano la loro armonica sintesi nel pensiero e nell'azione; non cede all'allettamento o alla timidezza del pensiero altrui, quando si sappia che questo pensiero non collima con le alte ragioni della verità che natura e sopranatura ci insegnano. Si trovano elementi di resistenza spirituale alle interessate pressioni, alle lusinghe come a falsi miraggi, alle tentazioni dell'artificio come all'abuso delle proprie facoltà.

Gli insegnamenti della Chiesa restano, in questa materia, veri di vita perenne: e mai come la crisi spirituale della civiltà moderna ci ha mostrato ciò con tanta persuasiva chiarezza, con tanto drammatica solennità. Gli uomini sono quasi violentemente ricondotti dalla forza delle cose alla considerazione e meditazione di queste elementari ma troppo neglette certezze. San Tommaso torna ad essere il grande rischiaratore delle menti, ottenebrate da una pleiade di filosofanti l'uno contro l'altro armati. Si ricomincia a capire che dove non sono umiltà, fede e amore non spunta che la negatrice personalità dell'odio: e l'odio, presto o tardi, trascina alla distruzione e alla violenza.

Il Convegno, che ha riunito numerose fervide schiere di laureati cattolici, ha riproposto un tema che è eterno nella sua verità e perciò sempre nuovo ed attuale; ha chiarito, anche nelle discussioni, i punti di contrasto tra queste esigenze di semplicità e di sincerità spirituale con il crescente meccanicismo di una civiltà artificiosa che, sostituendosi alla logica e alla verità della natura creata da Dio, ha disseminato e nutrito i germi virulenti d'una disumanità che oggi fa tanto feroci gli uomini di questa piccola aiuola.

Edoardo Fenu

Il Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Serena inaugura il nuovo acquedotto di Littoria

La conclusione delle giornate di studio

ROMA, 8 sera

Il Convegno dei laureati cattolici, iniziatosi, come abbiamo annunciato, la sera del 5 gennaio, con una funzione religiosa e con una meditazione di Padre Ceresi, ha proseguito nelle giornate di sabato e domenica, 6 e 7 gennaio, con ritmo rapido, ma intenso, richiamando nella Chiesa dei SS. Domenico e Sisto e nella magnifica aula dell'«Angelicum» una folla di vecchie e nuove schiere di professionisti cattolici, desiderosi di approfondire sempre meglio la loro vita di pensiero e di azione. Numerosi gli autorevoli rappresentanti dell'Azione Cattolica, dei vari Ordini religiosi, nonchè le adesioni di personalità del mondo religioso e culturale.

La giornata di sabato si è iniziata con una Santa Messa celebrata da S. E. Mons. Montini della Segreteria di Stato, il quale, al Vangelo, ha rivolto con mistica eloquenza, nobili parole di esortazione e di elevazione.

Moltissime le Sante Comunioni. Nell'aula dell'«Angelicum», oltremodo gremita, s'è poi inaugurato il breve e denso ciclo delle lezioni.

Il messaggio del S. Padre

Il Presidente Veronese ha rivolto un caldo saluto ai presenti e ha quindi dato lettura di un telegramma di Benedizione del Santo Padre, ascoltato con reverenza, in piedi, dall'assemblea e poi fervidamente acclamato. Ecco il testo del telegramma, diretto al Presidente del Convegno, S. E. Mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo:

Eccellenza Reverendissima, il Convegno annuale dei laureati di Azione Cattolica trova particolare simpatia nell'animo dell'Augusto Pontefice il quale si allieta di vedere in quei giovani cuori maturare i frutti con tanto zelo preparati dagli anni del precedente lavoro.

In Roma, primo cuore del Papa, i laureati sentiranno più urgente il richiamo alle auguste direttive pontificie così luminosamente scolpite nell'Enciclica Summi pontificatus. *Il tema del resto, che formerà argomento delle lezioni, appare quanto mai significativo*: l'Impiego della *vita è così intimamente legato per ogni fedele col valore religioso della vita medesima che non può sfuggire l'importanza della trattazione. Essa invero deve condurre l'animo a quella unità di azione che, disciplinando per mezzo dell'insegnamento e degli esempi di Gesù Cristo ogni sia pure minima attività, privata e pubblica, individuale e sociale, assicuri la più felice fecondità del cristiano.*

L'Augusto Pontefice si ripromette quindi il più lieto successo di codesti convegni culturali e, mentre implora sui lavori delle provvidenziali giornate la luce e gli aiuti del Divin Spirito, invia all'E. V. Reverendissima, che è guida paterna e sicura ai cari laureati, e a tutti i convenuti la confortatrice apostolica Benedizione.

Mi valgo volentieri della circostanza per confermarmi coi sensi di sincera e distinta stima di Vostra Eccellenza Rev.ma servitore L. Cardinale Maglione.

Le relazioni

Quindi ha preso la parola il prof. Don Giuseppe Siri, in sostituzione del prof. Mazzantini, indisposto. La esposizione precisa e smagliante di Don Siri ha avvinto l'uditorio. Il suo tema: «La vita come affermazione della personalità», è stato sviscerato da un punto di vista prevalentemente pedagogico e morale; su di esso ci intratteniamo lungamente nella nota a parte del nostro inviato. Dopo alcune osservazioni di vari congressisti, Don Siri ha replicato esaurientemente.

Ha fatto seguito una notevole relazione del prof. Taviani dell'Università Cattolica, sul tema: «La vita come carità». Il giovane e valoroso oratore, con parola viva e chiara, ha prima tracciato una ampia visione della vita senza la carità: non solo non sarebbero più possibili, senza la carità, nè la fede nè la speranza, ma la vita stessa si slegherebbe in una serie discontinua di atti senza senso e senza scopo. A legarla non resterebbe che l'amor di sè: l'egoismo. Di qui la concezione della vita come egoismo contro a quella della vita come carità.

Le vite degli uomini assumono forme svariatissime fra questi due posizioni contrastanti; ma sul piano teorico altre posizioni, al di fuori di queste, non si ammettono. Si riducono a egoismo tutti vari romanticismi che pretendono limitare l'amore a una creatura, alla famiglia, alla patria, e pretendono che l'amore viva in un'atmosfera priva di ossigeno, perchè satura d'odio. *Si riducono all'egoismo i diversi* «umanitarismi» che pretendono saltare a piè pari dall'individuo alla società, facendo a meno di Dio: tali la fratellanza universale del secolo XIX e il comunismo. Appunto per evitare di vanificare l'amore, rendendone astratto l'oggetto, il Vangelo parla di «prossimo»: Ama il tuo prossimo. D'altra parte — osserva il relatore — occorre guardarsi dal pericolo di vanificare la carità, prescindendo dal fondamento essenziale, indispensabile, della giustizia. La giustizia è presupposto della carità: e la carità che dimentica la giustizia è un assurdo: un assurdo inverificabile in teoria, ma che trova in mille casi un concretamento nella pratica: ogni qual volta il cristiano trascuri i suoi obblighi di giustizia e coltivi la carità (come dell'industriale che retribuisce male i dipendenti e dona milioni alle opere di beneficenza) e ogni qual volta trascuri la giustizia per coltivare la carità.

Sul dovere della carità che presuppone e perfeziona la giustizia e sul dovere dell'amore, l'oratore fonda principalmente i motivi della sua argomentazione, dimostrando che la prima interpretazione della vita di carità sarà, per il professionista, nel vigoroso adempimento dei doveri del proprio stato. Esercitare soprattutto la carità con coloro verso i quali si hanno danni di giustizia.

Il relatore si riferisce quindi al valore della carità nella famiglia, verso gli amici, i compagni di lavoro e verso tutti coloro che ci stanno attorno. Carità non è elemosina, è amore, è preghiera, che è amore in Dio.

Anche la relazione del prof. Taviani è stata utilmente discussa.

Ultima lezione della giornata, nel pomeriggio, è stata quella del prof. La Pira, dell'Università di Firenze, su: «La vita come preghiera».

La vita come preghiera

Il prof. La Pira ha fatto una magnifica, sottilissima analisi, confortata da numerosi riferimenti di grandi Autori e maestri e soprattutto dei massimi Mistici, tracciando le linee dell'orientamento spirituale e psicologico della personalità che si mette in comunicazione con Dio, che si eleva alle altezze sublimi del soprannaturale. Egli dimostra anche come nella preghiera è implicito un forte elemento razionale in quanto in essa v'è la capacità naturale di ascendere fino a Dio, a culminare nella vita suprema della carità e dell'amore, della liberazione e alla purificazione. Particolarmente acuta l'analisi dei legami indissolubili fra la preghiera e la grazia che si arricchiscono a vicenda di preziosi e inestimabili mezzi spirituali.

Il desiderio naturale del divino è esigenza dei singoli come dei popoli, concludendo nell'affermazione che come è ammesso il primato di Dio nella gerarchia dei valori, sia necessario ammettere il primato dell'uomo nell'ordine della creazione e il primato della preghiera nella vita umana.

Anche la relazione La Pira si è conclusa con una interessante discussione. Tutti gli oratori sono stati calorosamente acclamati. Le lezioni hanno avuto il suggello finale dell'altissima parola di Mons. Martini che ha rinnovato le sue ispirate esortazioni ai laureati cattolici.

La giornata si è conclusa con una meditazione di P. Ceresi e con la Benedizione Eucaristica.

La lezione di S. E. Mons. Bernareggi

La giornata di Domenica, ultima del Convegno, si è iniziata al Verano, dove i laureati cattolici si sono raccolti in commossa preghiera in ricordo del compianto Igino Righetti. Ha celebrato S. E. Mons. Bernareggi che ha detto elevatissime parole in memoria del giovane dirigente dei Laureati, così immaturamente scomparso.

All'Angelicum si sono svolte le lezioni di Facoltà che sono state un utile esame di importanti problemi professionali.

Hanno parlato per i *medici* il prof. Rossi su La sessualità nella persona umana secondo la dottrina cristiana; *Per gli avvocati*: I rapporti di famiglia nel primo libro del C. C. (*prof. avv. Giorgio Bo, della R. Università di Genova*); *Per gli ingegneri*: Valori morali nell'istruzione tecnica superiore (*ing. Giulio Pizzetti*); *Per gli insegnanti*: L'umanesimo nella scuola (*prof. A. Bobbio*).

La relazione conclusiva è stata pronunciata da S. E. Mons. Bernareggi, cui il Presidente Veronese ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento. S. E. ha riferito sul tema la «Vita integrale». Ne diamo, in altra parte del giornale, un ampio brano.

La relazione è stata un ampio e analitico giro d'orizzonte sulla catena degli errori intellettuali moderni, esaminando partitamente gli aspetti vari del problema: quello filosofico, sociale e spirituale. Egli ha rilevato il ritorno ai valori religiosi, confessione del fallimento dei postulati positivisti, laicisti, materialisti, sulla necessità della visione unitaria della personalità, nello spirito e nella materia, la necessità di una sintesi di vita attiva e contemplativa, della coordinazione di natura e sopranatura, di intelligenza e volontà, di vita teorica e pratica, rilevando anche i veri concetti di libertà spirituale, sull'amore a Dio, rifacendosi, infine, agli insegnamenti della «Summi Pontificatus».

La relazione, su cui scriveremo a parte, è stata accolta da una vibrante ovazione.

Il Convegno s'è concluso con una riunione organizzativa, con la Meditazione e Benedizione Eucaristica nella chiesa dei S.S. Domenico e Sisto, e un «Te Deum» di ringraziamento.

Nella riunione organizzativa è stato commemorato Filippo Meda.

S. E. Mons. Bernareggi ha rivolto ai presenti parole di fervida elevazione spirituale.

L'Albo della gloria

Il Bollettino n. 52 dei Caduti in A. O. I.

ROMA, 8 sera

Ufficiali soldati e camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana — Bollettino N. 52 —Durante il mese di dicembre ufficiali sottufficiali, uomini di truppa *caduti in operazioni di polizia*: nessuno.

Morti in seguito a ferite — Sottotenente di fanteria Piacentini Guido di Filippo (Torino) e Rosa Giovanni di Giovanni (Cassino Galliana).

Morti per cause di servizio e malattie — Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie 2 ufficiali, 3 militari di truppa e due camicie nere: Colonnello di Fanteria Barbacini Ercole fu Guglielmo (Parma) — Sottotenente di fanteria Alvi Geminello di Ciro (Ancona) — Cap. Magg. Granatieri Lucci Raffaele di Giulio (Ofena) — Artigliere Marella Renato di Raimondo (Napoli) — Vice Caposquadra CC. NN. Verniero Angelo di Michele (Caltanisetta) — Camicia nera Amato Domenico fu Antonio (Samo di Calabria).

Dal 1.o al 31 Dicembre 1939 XVIII 1 morti in seguito a ferite sono 2 e 7 1 morti per cause di servizio e malattie. Totale 9.

Dal 3 Ottobre 1935 XIII al 31 Dicembre 1939 XVIII i caduti in combattimento sono 1664, i morti in seguito a ferite 212, i dispersi 30. Totale 1906. Dal 1.o Gennaio 1935 XIII al 31 Dicembre 1939 XVIII i morti per cause di servizio e malattie sono 3113. Totale generale delle perdite dal 1.o Gennaio 1935 XIII al 31 Dicembre 1939 XVIII N. 5019.

La prima riunione delle Consulte per l'Africa Italiana

ROMA, 8 sera

Il 18 gennaio avrà luogo, con l'intervento delle più alte gerarchie del Regime, la prima riunione delle nuove Consulte corporative per l'Africa Italiana, costituite con recente provvedimento legislativo.

Le Consulte nel loro nuovo ordinamento rappresentano un'alta, inconfondibile espressione di civiltà fascista, sintetizzano la nuovissima concezione che il Regime ha portato nel governo dei popoli africani, rappresentando il superamento di ogni precedente sistema di colonizzazione, e inquadrando totalmente nell'ordine corporativo la nostra azione in terra d'Africa. Le Consulte, infatti, accentrano funzioni esenziali per l'economia africana, essendo chiamate ad elaborare quei piani di avvaloramento che rappresenteranno la direttiva e la base su cui dovrà svolgersi l'appassionata opera di valorizzazione imperiale, fungendo da supreme regolatrici nell'andamento produttivo, dando l'impulso ordinario per lo sviluppo delle iniziative colonizzatrici, correggendo e guidando l'attività privata ove questa si riveli insufficiente. Saranno quindi le Consulte a tracciare, secondo le direttive del Duce, le linee maestre verso le quali dovrà avviarsi l'azione di potenziamento e di sviluppo dell'economia africana che, svolta nel quadro degli interessi superiori di tutto il complesso imperiale e tendendo con tutte le forze al conseguimento dell'autarchia, realizzerà l' imperativo della politica sociale del regime che si compendia nel piano africano della definizione che il Duce ha dato dell'impero: « Impero del lavoro ».

Il varo alla Spezia di un sommergibile della classe oceanica

LA SPEZIA, 8 sera

Nei cantieri del Muggiano è stato varato un sommergibile della classe oceanica intitolato a Luigi Torelli, insigne patriota lombardo.

Alla cerimonia erano presenti le autorità. Il Vescovo ha benedetto la nuova unità di cui è stata madrina la giovane fascista Sistina Arioti, sorella di un ufficiale Caduto per la conquista dell'Impero.

Un altro sommergibile varato a Taranto

TARANTO, 8 sera

Presenti le autorità, le gerarchie e folte rappresentanze delle organizzazioni fasciste e della Gil, è stato felicemente varato, nel cantiere Tosi, il sommergibile — *Capitano Raffaele Tarantini* — fra le altissime acclamazioni della folla, delle maestranze e degli inviati inneggianti al Re e Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

La benedizione è stata impartita dall'Arcivescovo di Taranto; fungeva da madrina una giovane italiana. Subito dopo nello stesso cantiere è stata varata la motonave — *Lago Zuai* — costruita per conto della società di Navigazione Eritrea.

Bomba anticomunista in Svezia

STOCOLMA, 8 sera

Una bomba collocata da ignoti presso l'edificio del giornale comunista *Ny Dag* è esplosa senza provocare danni.

LE RIVISTE

« Alba »

Sommario del N. 1 (7 gennaio 1940 - XVIII) — « Giornata trionfale », relazione della Direttrice sulla recente visita di Pio XII in Quirinale; « Musicisti sventurati: Chopin », pagina musicale di Paolo Liggeri; « Una culla », novella di Francesca Castellino; « Moda sulla neve; eleganze », note di stagione di Fiore; « Tempi lontani », rievocazioni letterarie di Rinamaria Pierazzi; « Sottovoce », confidenze di A. S.; « Zampine di ragno » notizie e briciole di economia domestica (Gioconda); « La casa moderna: la stanza da bagno », idee e spunti dell'Architetto Giovanni Dazzi; « Ritorneranno », novella di Libia Lenti; « Quel che non fu detto », romanzo di Rinamaria Pierazzi (decima puntata); « Canto di campagna », novella di Ketty Rosso; « Il canto del focolare: un piatto originale: frittatina rigonfia coi pignoli », consigli alle massaie, di Favilla; « La Specola del cinema », rassegna documentata di Binoccolo.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Solenni onoranze funebri alle vittime di Cividale

Nella mattinata di domenica, la città di Cividale ha tributate solenni e commoventi onoranze funebri alle undici compiante vittime della frana staccatasi dal greto della sponda destra nel Natisone.

Una gran folla di popolo, circa seimila persone, ha voluto stringersi in accorata preghiera attorno alle esistenze strappate così tragicamente.

A rendere veramente solenne l'estremo tributo alle vittime, intervennero numerose autorità e personalità; abbiamo notato: il Prefetto, Mons. G. Vale per S. E. l'Arcivescovo di Udine, il Federale, il Comandante il C. d'A., il Questore, il Preside della Provincia, il Procuratore del Re, il Colonnello Comandante il 1.o Regg. Fanteria, il Podestà di Cividale, il Segretario politico, l'Ispettore di Zona, il Podestà di Remanzacco, il Presidente della «Pro Cividale» ing. nob. Albini A., il Vicesegretario del Fascio, l'Ispettore scolastico cav. Valente, il Pretore cav. Succi, il dott. cav. Mulloni G., il Console cav. Testa, Comandante l'Istituto Orfani CC. NN. con ufficiali, il comm. G. Brosadola Presidente dell'A. C. cividalese e molte altre personalità del luogo, del Mandamento e di Udine, delle quali ci sfugge il nome. Dirigeva il servizio d'ordine il dott. Savona della Questura di Udine.

Casa del Littorio

Nella notte del 6 corrente, tutte le salme estratte dalle macerie, pietosamente composte, sono state trasportate alla cella mortuaria e successivamente nel salone della Casa del Littorio trasformata in camera ardente e vegliata dai vigili, dagli avanguardisti e dai balilla.

Il popolo numeroso ha sfilato davanti alle salme delle vittime, rendendo omaggio reverente.

Il funebre corteo

Alle ore 10,10, dopo la benedizione delle salme, si è snodato per via Dante, Piazza Ristori, Largo Boiani, Basilica, il mesto corteo nel seguente ordine:

Vigili Urbani, Banda di Povoletto, Istituto Orfani CC. NN. di Rubignacco, reparti armati della G.I.L., Compagnia 1.o Regg. Fanteria, R. Guardia di Finanza, il Crocifisso, il Clero. Officiava Mons. Decano cav. uff. Liva, assistito dall'Insigne Capitolo, da Sacerdoti della città e della Forania.

Seguivano le seguenti corone:

Comune di Cividale, Prefetto di Udine, «il Segretario Federale e le Camicie Nere del Friuli», il Preside della Provincia, Parenti delle due famiglia, 1.o Regg. Fanteria, le compagne di lavoro di Maria, operai della Cementi del Friuli, commilitoni di Albania a Celeste Romanutti, famiglia Olivo e parenti, famiglia Romanutti-Cozzarolo, Battaglione Alpini Monte Nero, Fascio di Cividale.

Le bare sono state trasportate con due autocarri della ditta Folicaldi.

Il primo ha accolto quelle della famiglia Romanutti e precisamente: Celeste Romanutti, Maria Cozzarolo, e i figli Renzo, Elena e Nives; il secondo le bare della famiglia della vedova Romanutti: Maria Olivo, e i figli Bruno, Maria, Rina, Mario e Geminiano.

I funebri trasporti erano seguiti dai parenti in gramaglie, dalle autorità, dalle bandiere del Comune, del Fascio, dell'Associazione Cattolica, delle Istituzioni e Sodalizi di Cividale, Fascio femminile, Fascio maschile, Battaglione Alpini del X, Mutilati, Combattenti, Associazioni d'arma, Dopolavoro, Società Operaie, numerosissimo popolo.

Alla Basilica

Nella Basilica le bare sono state deposte allineate ai piedi della gradinata dell'abside.

Mons. Liva ha celebrato la Messa in suffragio; la «Schola Cantorum» ha eseguito la Messa di requiem a tre voci del Perosi.

Dopo la Messa, Mons. Liva ha pronunciato un breve discorso, invocando la misericordia del Signore verso le anime delle povere vittime. La parola del Rev.mo Monsignore ha suscitato la più profonda commozione nei presenti.

Dopo le esequie, il funebre corteo si è ricomposto e per Corso V. E., Via Carlo Alberto, Borgo S. Domenico ha raggiunto il Cimitero.

Appena fuori della città, il corteo ha sostato ed il Federale ha fatto l'appello fascista degli scomparsi.

I funerali sono stati fatti a spese del Comune.

I parenti dei morti hanno voluto che i loro cari venissero sepolti in fosse comuni.

Dopo i funerali le autorità si sono recate alla Casa di Ricovero per visitare e confortare la Gisella Troi ved. Cainero, scampata miracolosamente alla morte.

Ai parenti, così duramente colpiti, presentiamo le più sentite condoglianze, con la promessa della preghiera del suffragio per le anime dei poveri morti.

Scuola di cultura cattolica

Conferenza Picotti

Domenica sera, nella Sala di V. Treppo, gremita di pubblico scelto, il Prof. Picotti della R. Università di Pisa, presentato con elevate parole dal Direttore della Scuola Sac. Prof. A. Zambano, tenne l'attesa conferenza, che per il calore della dizione e per la nobiltà dei concetti fu tutta un canto a Roma antica fautrice di unità nel mondo: unità, che fu poi estesa e sublimata da Roma cristiana. Il Conferenziere sviluppò ampiamente i due punti con abbondanza di citazioni da autori classici e da Padri della Chiesa, chiudendo con un augurio, che ci piace integralmente riportare: «Dalla Roma cristiana oggi, mentre infuria paurosa la tempesta, si alza l'appello fervido e accorato del Papa per quella pace, che, annunziata sul presepio del Cristo nascente, fu lasciata dal Cristo risorto eredità preziosa ai credenti. Dalla Roma italiana il Duce, pur volendo che il popolo nostro sia pronto a ogni evento, addita con romana lucidità le vie della pace nella giustizia. Cattolici e italiani, e perciò in duplice senso romani, noi auguriamo e preghiamo perchè in un giorno non lontano il concorde appello venga accolto ».

La Conferenza fu più volte interrotta da applausi e alla fine salutata da unanimi calorosi consensi.

Ai Radiouditori Cattolici

Ufficio Diocesano di A. C.

A tutti è noto il Referendum aperto dall'E.I.A.R. per sentire il parere, il giudizio ed i desideri dei radiouditori a proposito delle audizioni radiofoniche.

Il «Referendum» ha una grande importanza per noi cattolici, in quanto che possiamo esprimere anche i nostri desideri in merito alla diffusione delle verità religiose.

Invitiamo pertanto il Rev.do Clero, gli organizzati nell'A. C. e tutti i buoni cattolici, utenti della Radio, a rispondere a detto Referendum precisando questo desiderio concreto e pratico che ciò venga impartita una lezione settimanale di religione per gli adulti ed una conversazione settimanale catechistica per i bambini.

Forse questa proposta giunge quando non pochi hanno già risposto al Referendum senza esprimere questo voto; tuttavia, anche in questo caso, si può supplire con lettera e c'è fortemente chi spera che il voto venga tenuto in grande considerazione.

La risposta dovrà pervenire alla Direzione dell'E.I.A.R. (Torino - Via Arsenale 2) entro il 31 Gennaio corrente.

La Presidenza

L'ora del dilettante

Questa sera dalle 21 alle 22 in collegamento con radio Trieste dalla mostra della radio sarà radio trasmesso un bozzetto per dilettanti dal titolo « Altoparlanti in libertà », curata con zelo e dizione da Lucio Barilisco. Durante la trasmissione il coro Mazzuccato diretto dal prof. Pezzè e il coro femminile del biscottificio Delfes di Martignacco eseguiranno le più note villotte friulane.

I dilettanti della città e della provincia che si produrranno al microfono sono i seguenti: i fratelli Bernardi di Cividale, con armonica e pianoforte, Benedetto Beltrame, signorina Neri, sig. Carrara e cav. Caneva, inoltre Vittorio Franceschini imitatore di sicuro avvenire; Orlando Mario chitarrista e Gori Giacinto solista.

Lo spettacolo, con maggiore ampiezza si ripeterà mercoledì prossimo in un teatro cittadino.

La Conferenza del Grand'Uff. De Mori

Domenica, 14 Gennaio, il Grand'Uff. G. De Mori di Roma parlerà su: «Roma cattolica e l'Olimpiade della civiltà» illustrando l'importante tema con una serie di interessanti proiezioni.

Il M. R. Sac. Graziano Boria è stato nominato Economo Spirituale della Parrocchia di Verzegnis.

Nomine e movimento del Clero

Il M. R. Sac. Elio Felice, id. Vicario di Avaglio.

Il R. P. Domenico M. Polo dei Servi di Maria, id. Cooperatore della Basilica della B. V. delle Grazie di Udine.

Il M. R. Sac. Francesco Zossi, id. Economo Spirituale della nuova Parrocchia di Avasinis.

Il M. R. Sac. Luigi Londero è stato investito del Beneficio parrocchiale di Basiliano.

Il M. R. Sac. Erminio Passalenti, id. del Beneficio parrocchiale di Rivolto.

Il M. R. Sac. Marino Pertoldi, id. del Beneficio parrocchiale di Dogna.

Il M. R. Sac. Luigi Calligaro, id. del Beneficio parrocchiale di Monaio.

Il M. R. Sac. Angelo Cracina, id. del Beneficio parrocchiale di S. Leonardo di Cividale.

Il M. R. Sac. Domenico Benedetti, id. del Beneficio parrocchiale di Ariis.

Il Rev. Sac. Giovanni Buzzi, id. della Mansioneria di S. Paolino del Capitolo Metropolitano.

Nuova parrocchia

La Vicaria di Avasinis, in data 15 dicembre 1939, con decorrenza dal 1.o gennaio 1940, è stata da S. E. Mons. Arcivescovo eretta in Parrocchia.

VISITATE

il nuovo grandioso negozio del fiorista

GASPARINI

UDINE - Tel. 424

Bulbi olandesi - sementi extra - piante fruttifere - piante fiorite da serra e tutto ciò che occorre per giardino, per orto e per la casa.

Corone in fiori freschi e tutti i lavori da fiorista.

L'Epifania

Il giorno della solennità dell'Epifania nella Metropolitana, S. Ecc.za Mons. Arcivescovo alle ore 10,30, ha fatto Assistenza solenne ed ha pronunciato l'omelia.

La Cappella musicale S. Cecilia del Duomo ha eseguito con proprietà la Messa in onore di S. Giustina, a 4 voci dispari, del prof. don Pigani.

Dopo la Messa solenne ha avuto luogo l'adorazione del SS.mo Sacramento, che si è protratta fino alle ore 17.

La Befana fascista

Il giorno dell' Epifania, bimbi e mamme si sono riuniti nelle varie Sedi con le rispettive gerarchie rionali per la Befana Fascista.

I pacchi sono stati preparati dalle dirigenti femminili e contenevano oggetti utili e pratici.

Sono stati beneficati bambini dai 6 ai 13 anni ed hanno avuto la precedenza gli orfani dei caduti in guerra e per la rivoluzione, i figli dei mutilati, degli invalidi, dei feriti e gli appartenenti a famiglie numerose.

Nella nostra città sono stati beneficati circa un migliaio di bambini.

Agli Orfani di guerra

La cerimonia della distribuzione dei pacchi agli Orfani di guerra ha assunto particolare solennità. Ha avuto luogo nel salone principale del Palazzo della Provincia. Assistevano le maggior autorità, il Prefetto, il Comandante il C. d'A., il Segretario Federale, il Podestà

Il Presidente del Comitato provinciale orfani di guerra, avv. Linussa, dopo aver ringraziato le Autorità intervenute alla cerimonia, ha esposto brevemente l'attività svolta dall'opera agli orfani di guerra.

E' seguita la distribuzione e precisamente di 92 premi permanenti «Ventennale della Vittoria»; 162 doni «Natalizi»; 142 pacchi vestiario e 20 premi in denaro; 35 pacchi «Befana».

Il genetliaco della Regina Imperatrice

Ieri ricorreva il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, quindi dai palazzi pubblici e privati è stato esposto il tricolore ed alla sera gli stessi palazzi erano illuminati.

Al mattino, le salve consuete. Gli uffici pubblici hanno osservato l'orario semi festivo.

Beneficenza

Ai poveri della Parrocchia di San Cristoforo: Per onorare la memoria della compianta sig.ra Lucia Patui ved. Bosco offrirono: Donne Cattoliche di S. Cristoforo L. 105; Sigg. Fratelli Chizzola L. 50; Ing. Fermo Solari L. 50; dottori Pittoni e Zanussi della Casa di Cura « Analgo » L. 50; Co. Myriam Bellavitis Basta d'Aflitto lire 20; sig.a Carnelutti Nilde L. 10.

— Al Rifugio « G. Bearzi »: Ing. Fermo Solari, in memoria della sig.ra Lucia Patui ved. Bosco L. 50.

Avv. Comm. G. B. Biavaschi, in memoria della sig.ra Lucia Patui ved. Bosco, ha offerto L. 35 per un posto agli Esercizi Spirituali U. C.

— Alla Conferenza di S. Vincenzo del Tempio Ossario, per onorare la memoria della sig.na Lucia Patui ved. Bosco, hanno offerto: Co. cav. G. B. Giuseppe Valentinis L. 20; Geom. Paolo d'Este e signora L. 20.

— Alla Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia di S. Marco (Chiavris): in memoria della signora Patui ved. Bosco, il dott. Lorenzo Biasuti L. 10.

Furti

A Coreano, ignoti ladri sono entrati nella casa di Sambuco Raimondo ed hanno rubato 30 galline, tacchini, formaggi e carne d'oca insaccata, per circa mille lire.

— A Praelacco, nottetempo, alcuni ladri sono penetrati nella villa della signora Anna Tortera Mocenigo di Udine, buttando ogni cosa in aria ed asportando lana per circa 700 lire.

— A Ciseris, Moretti Carlo, pizzicagnolo, ha avuto la visita dei ladri. Dal cassetto sono state rubate lire cinquanta e dall'esercizio 450 lire di commestibili.

Sport

Magnifica giornata dei bianco-neri Udinese-Pro Vercelli 8-1

(A. G.) - Favorita da una primaverile giornata e dinanzi ad un folto pubblico, si è svolta domenica al Polisportivo « Moretti » la quattrodicesima giornata del Campionato nazionale di Serie B.

Ospite dei bianco-neri udinesi era la volitiva compagine di Vercelli scesa a Udine con buoni numeri di successo.

La partita, che era attesa con ansia dagli sportivi friulani, si è chiusa con una strabigliante vittoria dell'Udinese.

Allo scoccare del novantesimo minuto ben otto volte la rete vercellese era stata scossa dagli irresistibili palloni degli attaccanti udinesi.

Giornata di grazia per la compagine di Spivach. Giornata di entusiasmo per i sostenitori bianco-neri, che alla fine dell'incontro, hanno tributato ai beniamini ovazioni interminabili.

E' stata vittoria, quella di domenica, che scolpisce a caratteri indelebili la radiosa marcia delle casacche del cavalier Caine. Vittoria che dimostra in maniera inoppugnabile l'estro e la vitalità dell'udinese in istato di grazia.

La Pro Vercelli è caduta malamente. Ma, dobbiamo dire francamente, che questa clamorosa sconfitta non pregiudica affatto il valore, la potenza della compagine piemontese. Undici ragazzi saldi, con muscoli d'acciaio, temprati alla scuola degli Ardizzoni e dei Lanico.

La partita è stata ricca di alternative.

Nel primo tempo si sono registrate numerose incursioni sotto le due porte. Al gioco rigorosamente registrato dei friulani, i piemontesi oppongono veloci puntate con rapidi traversoni.

E' la tipica scuola vercellese! Verso la mezz'ora, Castigliano approfittando di una temeraria uscita di Gremese ha segnato per la Pro Vercelli.

Ciroi, nel disperato tentativo di salvezza, è rimasto a terra contuso. L'Udinese non si smonta. Attacchi e decise puntate contro Donati sono portati dagli udinesi. Spivach finalmente ha pareggiato. Così è terminato il primo tempo.

La ripresa... quello che gli sportivi tutti non attendevano. Sette palloni hanno varcato la porta vercellese ed hanno sancito la più smagliante vittoria dell'Udinese.

Hanno segnato Spivach (2), Tabanelli (3), D'Odorico (2) e Menini.

Tutti i giocatori sono stati, alla fine della partita, accomunato nel plauso del Vice Prefetto e del Podestà.

Campionato di I Divisione

Ecco i risultati delle gare disputate domenica per il Campionato di I Divisione: Udinese-Ponziana B 3-1; Valvasone-Tricesimo 3-1; Basiliano-Codroipo 0-0; Serenissima-San Daniele 0-0.

II Divisione

A Spilimbergo: Spilimbergo-Udinese C 5-1.

Vittoria di Ermacora nel Campionato di corsa ciclo-campestre

A Pasian di Prato, domenica, ha avuto luogo l'annunciata competizione per il Campionato Provinciale di corsa ciclo-campestre, presenti una cinquantina di elementi.

Alla bella manifestazione, che era riservata ai giovani fascisti era presente il Vice Comandante Federale cavalier Paolo Volpe, il Direttore Federale sportivo Dal Dan e il Capo Sezione sportiva dei GG. FF. C. M. Manlio Benedetti.

Ecco l'ordine di arrivo:

Ermacora Alfredo, G.I.L. San Daniele che compie i 18 chilometri del percorso in 32'44" 7 decimi, alla media di 34,200 (media primato per una ciclo-campestre); Feruglio Egidio G.I.L. Branco a 1"; Pavan Lionello G.I.L. Udine a 30"; De Bernardo Costantino G.I.L. Pavia di Udine a 42"; Del Forno Ciro G.I.L. Pasian di Prato a 1'; Brunetta Rodolfo G.I.L. Cordenons a 2'5"; Trunat Antonio G.I.L. Valvasone a 3'2"; Truant Giovanni GIL. Valvasone a 3'2"; Azzano Giovanni G.I.L. Premariacco 3'4"; Panigutti Alberto G.I.L. Codroipo 3'5". Seguono altri.

Gara di Pallacanestro

In via Giardini una gara di Pallacanestro è stata disputata fra la squadra maschile della G.I.L. di Udine e Gorizia. Ha vinto per 29-25 la squadra locale.

Ecco le due formazioni: G.I.L. Udine: Fabiani cap.; Cordelli; Dose (9); Gandini (10); Esente; Pittini (8); Benini; Grevi (2).

G.I.L. Gorizia: Mondini (cap.) (2); Vettore (10); Oropesa (4); Gelsi (5); Batti; Verginella (4); De Piero; Duossi.

Stato civile

(5 gennaio)

Nati legittimi: Moro Luciana di Bruno, Batigelli Diana di Ruggero — Ferrari Bardile Maria di Pietro — Piccinato Augusto di Giuseppe — Gallina Vittorino di Giovanni — Fornaciari Cristina di Giovanni — illegittimi n. 3.

Pubblicazioni: Fontanuzzi Riccardo autista con Zorzi Lidia casalinga — Collovigh Guerrino bracciante con Balvador Amelia casalinga.

Morti: De Falco Maria fu Raffaele anni 25 insegnante — Malisani Rosalia vedova Boltin fu Pietro anni 61 — Driutti Gino di Giuseppe anni 36 manovale — Pedrioni Giovanni fu Giacomo anni 78 pensionato.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

DALLA PROVINCIA

TARCENTO

La sagra dei « pignarui »

Il giorno dell'Epifania, al calar della sera, la campagna del Tarcentino era tutto un brillio di fiamme. Erano fuochi sul monte di Stella, sulla Bernardina, sulle colline di Segnacco e di Coia. Una fiumana di popolo venuto anche dalla città ha assistito allo svolgersi della sagra delle fiammate.

Nel teatro, alle ore 22, il presidente della «Pro Tarcento» ha solennemente proclamati i nomi dei premi assegnati dalla competente giuria ai vari « pignarui ».

CIVIDALE

La Messa dello « Spadone »

Il giorno della solennità dell'Epifania, nella Basilica, alle ore 10,30, è stata celebrata la Messa dello Spadone.

Il rev.mo Decano mons. cav. uff. Valentino Liva, ha celebrato, presente l'insigne Capitolo ad una immensa folla di fedeli venuti dai vicini paesi e da lontano.

La «schola cantorum» della Basilica, diretta da mons. Fanna, ha eseguito la Messa a 4 voci della S. Sindone del Mitterer. Sedeva all'organo don Foraboschi.

Ha assistito alla Messa anche un gruppo di forestieri, venuti da Venezia, da Treviso, da Trieste e da Bologna, i quali dopo la funzione hanno visitato il Museo Archeologico e le opere d'arte della città longobarda.

Munifica offerta del Duce

Il Duce ha fatto pervenire alla vedova Gisella Troi, scampata alla sciagura della frana, la somma di due mila lire.

VERGNACCO

Incendio

Un incendio si è sviluppato nel fienile dell'agricoltore Driussi Guglielmo. Il fuoco riusciva ad intaccare anche una annessa tettoia di Corazza Guglielmo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine. Il Driussi ha subito un danno di circa diecimila lire, il Corazza, un danno di circa 1700 lire.

GEMONA

Messa del « Tallero »

Il giorno dell'Epifania moltissimi fedeli assisterono in Duomo alla tradizionale Messa solenne del « Tallero ». Con il Podestà erano presenti tutte le altre Autorità cittadine. Venne ripetuta egregiamente dalla cantoria parrocchiale, diretta dall'appassionata bacchetta del M. Rev. Vicario don Sante Tracogna, la Messa del prof. Roussel, insegnante di musica nel Seminario Arcivescovile di Udine: « Missa solemnis Sancta Dei Genitrix » che tanto favore ha incontrato fra i critici di musica sacra e che è stata anche trasmessa per radio da Firenze tempo addietro.

Al Presepio

Ogni festa specialmente è grande l'affluenza alla chiesetta di Fossale per visitare e ammirare l'artistico Presepio allestito dal bravo sig. Lorenzo Revelant. Ora il numero dei personaggi è accresciuto dai Re Magi e dai loro seguiti.

Arresti

Baroni Alfredo e Zoratti Giraldo da Udine, venditori ambulanti di stoffe, in una osteria, con destrezza sono riusciti a togliere di mano dalla signora Anna Palese in Carnelutti, 150 lire. I due sono stati arrestati.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

« Ordo »

In Canonica sono in deposito una trentina di « Ordo » a disposizione del rev.mo Clero della Carnia.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

La giornata antiblasfema

La giornata antiblasfema è stata celebrata domenica, con la partecipazione si può dire totalitaria dei fedeli, in tutte le Parrocchie di questa zona, come, del resto, in tutta la Diocesi.

La propaganda fatta in precedenza, a mezzo della stampa, di foglietti, di circolari, di opuscoli e dal pergamo, ha fatto sì che fin dal mattino si potesse affermare la meravigliosa riuscita di questa nobile e cristiana manifestazione.

In Duomo, all' Ora di Adorazione del pomeriggio, vi hanno partecipato: S. E. mons. Vescovo, i rev.mi monsignori del Capitolo, i monsignori ed il Clero tutto della Parrocchia. Durante la funzione, il rev.mo Arciprete ha rivolto la parola ai fedeli, che in grandissimo numero affollavano il Tempio.

Voglia Iddio benedire i voti ed accogliere le preghiere, affinchè venga estirpato il grave vizio della bestemmia.

1200 pacchi della Befana offerti ai figli del popolo nel nome del Duce

La festa dei bimbi, la beata festa di chi può ancora mettere la calza sotto la cappa del camino perchè la Befana la colmi di doni, ha visto anche quest'anno rinnovarsi, per la instancabile e veramente ammirevole attività del Fascio Femminile al quale erano affluite anche generose offerte di cittadini e di Enti, quella fraterna solidarietà del Partito per i figli del popolo, per i bimbi poveri ai quali è giunto con le sue significazioni e la sua poesia, un bel dono utile e sorridente, pratico e cordiale.

Alle ore 15, la distribuzione si è svolta contemporaneamente, alla presenza dei dirigenti l' organizzazione maschile e femminile di Settore, presso i Settori del centro e quelli rurali di Lison, Lugugnana, Summaga, e Portovecchio. In totale sono stati consegnati ai bimbi che gremivano in gioiosa schiera le sedi del Partito, 1200 pacchi contenenti ognuno un vestitino, una maglia di lana, una divisa, un paio di zoccoli, oppure un paio di calzoncini, un grembiule, un paio di calze, un maglione, un paio di zoccoli. La spesa globale di questa larga donazione ammonta a circa diecimila lire.

Ciascun bimbo si ebbe in regalo anche una immagine del Duce, perchè è Lui che ha voluto per l'infanzia povera questa manifestazione di amore.

E a Lui è andato vibrante e devotissimo il pensiero di tutti i piccini che crescono con l'insegnamento del Fascismo nel cuore.

* * *

Nella nuova sede del Dopolavoro Ferroviario, tutta decorata di tricolori al centro dei quali spiccavano le immagini del Re e del Duce, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri la distribuzione dei doni della Befana Fascista ai figli dei ferrovieri.

Erano anche presenti il Commissario del Fascio, Fagherazzi, il cav. Marzani in rappresentanza del Capo del Compartimento di Trieste, il parroco di S. Nicolò, don Martin, in rappresentanza di S. E. mons. Vescovo, il capostazione titolare Santarcangeli, Presidente del Dopolavoro, col capostazione Turri, il mar. magg. Calderaro pel Comandante la Tenenza CC. RR., il mar. magg. Tolardo comandante la Sezione R. Guardia di Finanza, il comandante la Milizia Ferroviaria, Furlan, ed altre autorità.

Dopo il saluto al Duce e l'esecuzione degli inni della Patria, il Presidente del Dopolavoro, Santarcangeli, ha manifestato con schiette espressioni il suo piacere di distribuire, per il quinto anno, i doni della Befana; e quindi ha esaltato i nobilissimi significati di questa festa voluta dal Duce, che pensa sempre all'infanzia come alla promessa più bella per l'avvenire imperiale dell'Italia fascista.

E' seguita la distribuzione di circa cinquanta ricchi pacchi contenenti ognuno una maglia di lana, un paio di calzetti, un grosso giocattolo, dolci e frutta, il tutto per un valore di oltre mille lire.

I bimbi ricevendo il dono dalle mani del Commissario del Fascio mostravano, dopo il saluto romano, certi visetti colmi di gioia, certi occhietti dai quali traspariva una felicità festosa, come se soltanto allora avessero visto coronato un loro piccolo sogno custodito per tanto tempo nel cuore. La simpatica manifestazione si è conclusa con un rinnovato saluto al Duce.

Orribile morte di una piccina

Anzolin Vittorina di Angelo, una bimba di 5 anni residente in frazione di Summaga, stava giocando con i fratellini in cucina quando disgrazia volle che nel passare rasente al focolare il fuoco le si appiccasse inavvertitamente alle vesti.

Le fiamme rapidamente l'avvolsero ed essa, in preda allo spavento, data l'assenza della mamma che era andata a trovare dei parenti, e quella del babbo momentaneamente allontanatosi, si mise a invocare aiuto correndo, fragile rogo umano, all'impazzata verso il cortile. Sopraggiunse subito il padre che, strappato il vestitino ardente, avvolse il corpicino in una mantella e quindi cercò con bagni d'olio d'oliva ed altre cure che la terribile circostanza suggeriva, di lenire le atroci sofferenze della bimba. Ma tutto fu vano. All'ospedale dove poco dopo venne trasportata, i Sanitari le riscontrarono ustioni di primo e secondo grado, per cui la povera Vittorina decedeva tra il profondo dolore dei suoi congiunti.

PORDENONE

La Befana Fascista

Organizzata anche quest'anno con l'abituale amorevole cura del Fascio di Combattimento in collaborazione con quello Femminile, la Befana Fascista è stata distribuita sabato mattina, alla Casa della G.I.L., a seicento bimbi appartenenti a famiglie numerose ed indigenti della città. Alla semplice cerimonia, svoltasi nel salone della palestra adorno per la circostanza di vessilli e di trofei sabaudi e littori e dominato sullo sfondo da una grande immagine del Duce, hanno assistito le autorità e gerarchie pordenonesi. Il Segretario Politico, ordinato il saluto al Duce, ha ricordato i benefici fini che si propone la Befana Fascista voluta dal Duce a favore dei figli del popolo lavoratore. Alla consegna dei pacchi contenenti oggetti di vestiario, frutta e dolciumi, fatta dalle donne e giovani fasciste, i genitori ed i familiari dei piccoli hanno espresso tutta la loro riconoscenza e fede nel Fondatore dell'Impero.

* * *

Nella stessa mattina, i figli dei ferrovieri della stazione locale e della zona, sono stati riuniti nella sala del Dopolavoro Ferroviario in via Mazzini per ricevere i doni della Befana Fascita disposti dal Capo Compartimento in nome del Duce. A rappresentare il comm. Di Prima, era giunto il cav. Cerelli il quale unitamente al cav. uff. Valenzuela, capo stazione principale e presidente del Dopolavoro, ed ai funzionari della Ferrovia, ha presieduto alla gentile cerimonia. Al gaio e numeroso stuolo dei piccoli, il cav. uff. Valenzuela, aperta la riunione nel nome del Sovrano e del Duce, ha con facili parole spiegato le origini ed il significato della festa, invitando i bimbi ed i loro congiunti a rivolgere il loro pensiero a Roma da dove il Duce, al quale deve andare la gratitudine comune, ha inviato tanti generosi e bei doni. Durante la consegna dei pacchi contenenti ciascuno degli indumenti, giocattoli, frutta e dolciumi, ed una immagine del Fondatore dell'Impero, un'orchestrina ha suonato applaudita gli inni della Patria.

L'apertura della Mostra personale del prof. Giuliani

Domenica mattina, in un locale di corso Garibaldi è stata aperta al pubblico la Mostra personale del prof. Giovanni Giuliani, della R. Accademia di Belle Arti di Venezia. L'artista che giunge tra noi con una chiara fama, ha esposto un bel gruppo di sue opere quali incisioni, dipinti ad olio e ad acquerello che hanno riscosso le più lusinghiere approvazioni da parte dei visitatori per l'originale ispirazione ed il preciso ed inconfondibile stile. La mostra rimarrà aperta una decina di giorni e potrà essere visitata quotidianamente dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Un operaio ustionato al Canapificio

Attendendo al quotidiano lavoro presso le caldaie al Canapificio Bini in rione di Torre, il ventiquattrenne Giuseppe Basso di Pietro, operaio di qui, rimaneva gravemente ustionato alla mano ed al terzo inferiore dell'avambraccio destro da una scappata di soda bollente. All'Ospedale dove è stato subito ricoverato, i sanitari gli hanno riscontrato ustioni di terzo grado giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Giovani pescatori in contravvenzione

Sorpresi dagli agenti di polizia a pescare abusivamente nelle acque del Noncello, il ventiquattrenne Angelo Poles di Sante, il ventisettenne Antonio Mariuzzi fu Angelo, il ventiseienne Egisto Palleva di Salvatore, il trentenne Arturo Sartor fu Augusto e il venticinquenne Giuseppe Grizzo di Pietro, tutti qui dimoranti, sono stati dal Commissario di P. S. posti in contravvenzione.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel secondo mercato settimanale cittadino: fagioli, al q.le L. 270; vino comune da pasto all'hl. L. 110; patate al q.le L. 85; fieno L. 37; stramaglie L. 16; legna da ardere spaccata 16,50; uova, la dozzina L. 6,30; polli e galline a peso vivo, al Kg. 9,50; capponi e tacchini a peso vivo 8,50.

I risultati degli incontri della Sezione Propaganda

Gli incontri del Campionato della Sezione Propaganda della nostra zona disputati ieri, hanno dato i seguenti risultati: Girone A: a Cornenons: Disperata Cordenons-Ardita Cordenons 3 a 1; a Pordenone: Borgomeduna-Sacile 4-1; a Porcia: Aurora Roraigrande-Porcia 2-1.

Girone B: a Spilimbergo: Valvasone Arzene B-Spilimbergo B 3-1; a San Giorgio della Richinvelda: Casarsa-S. Giorgio Rich. 2-1.

Serie C - Girone A

Pordenone-Gorizia 1-1 (1-0)

Marcatori: Sacilotto (P) al 33.o; Blesich (G) al 17.o della ripresa (rigore).

Pordenone: Rossi, Gordolo, Cremona; Cum, Giovannoni, Bortolini; Bortoloni; Lodolo, Roncarati, Sacilotto, Patessio, Del Medico.

Gorizia: Badini, Cumar, Zorzin; Sosson, Molar, Blason II; Princich, Blesich, Paulin, Auletta, Visentin.

Arbitro: Donati.

Sembrò inzialmente che al Pordenone non dovesse sfuggire stavolta la vittoria anche perchè alle azioni ariose dei bianchi locali che hanno messo inizialmente varie volte in pericolo la porta dei goriziani e vennero concluse da una bella rete di Sacilotto, fecero riscontro delle azioni degli ospiti bravamente contenute dal trio difensivo locale. Senonchè ad un primo tempo se non eccessivamente tecnico, fece seguito una ripresa caotica ed in cui il gioco fu spezzettato dall'eccessiva scrupolosità dell'arbitro in brevi spunti. In una azione dei Goriziani, Gordolo toccò inconsideratamente la palla con una mano forse per il panico di veder la propria porta minacciata. Sul rigore giustamente decretato, i goriziani pareggiarono.

Il Pordenone sceso in campo in formazione molto rimaneggiata in ogni settore, ricevette dai nuovi elementi to quantitativo di vinaccia da cui erano stati ricavati due litri di spirito.

DALLA DIOCESI

CORDENONS

Stalliere infortunato dal cavallo in fuga

Mentre conduceva a passeggio un cavallo dell'ing. Enrico Marsilio, tenendolo per la cavezza, il trentanovenne Augusto De Piero fu Antonio, dimorante in via Cervel ed alle dipendenze del predetto Marsilio, veniva colpito alla fronte e gettato a terra da un calcio improvvisamente sferratogli dal focoso destriero il quale imbizzarritosi, si dava alla fuga trascinando per alcuni metri anche il De Piero rimasto impigliato nelle briglie. Per fortuna il pronto accorrere di un compagno di lavoro, il trentunenne Umberto Santarossa di Giovanni, valse a togliere il De Piero dalla paurosa situazione. Ha riportato escoriazioni multiple al naso ed alle mani e guarirà in otto giorni.

CIMPELLO DI FIUME VENETO

Per fabbricazione clandestina di grappa

Gli agenti della R. Guardia di Finanza hanno denunciato a piede libero il contadino Giovanni Ciot fu Battista, sessantenne di qui, avendo scoperto nella sua casa durante una improvvisa perquisizione, un alambicco completo di accessori ed un certo quantitativo di vinaccia ricivandone due litri di spirito.

✝

L'Ufficio Diocesano dell'Azione Cattolica, annuncia alle Associazioni tutte, invitandole alla preghiera di riconoscente, cristiano suffragio, la morte del Rev.mo

Mons.

Riccardo Ruffatti

per dodici anni Presidente della Giunta Diocesana — Pioniere ed apostolo della Stampa cattolica nella Diocesi

Le Associazioni, piegando le bandiere abbrunate dinanzi alla Salma partecipino spiritualmente ai funerali che domani martedì, si celebreranno nella Basilica Cattedrale alle ore nove, invocando per l'anima dell'Estinto Monsignore la pace perpetua nella luce di Dio.

Padova, 8 Gennaio 1940-XVIII.

✝

Stamane alle ore otto, dopo brevissima malattia, cessava di vivere

Mons.

Ferdinando Arcozzi

cameriere segreto di Sua Santità, cavaliere della Corona d'Italia, arciprete vicario foraneo di Desenzano

Ne danno il triste annuncio: i nipoti, la cognata, il clero, i fabbriceri, chiedendo una prece.

Per volontà del defunto, nè fiori nè discorsi, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 gennaio, alle ore 9.

Desenzano del Garda, 6 gennaio 1940-XVIII.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Bologna conserva il primato in classifica seguito dall'Ambrosiana

ASTERISCHI

E il Bologna è ancora in testa. E' questa la nota interessante della giornata. Ma che fatica per i Bolognesi!

* * *

Il loro esiguo vantaggio si è ancora ridotto, ma non è detto che debba rimanere sempre tale; potrebbe anche aumentare, e presto, p. es. domenica prossima.

* * *

Con quella di Cornigliano, già nove sono le partite utili dei Campioni, e non è poco. Pensate a quanti incontri il Bologna è sceso al completo, e vedrete che l'impresa dei rosso-bleu è veramente notevole.

* * *

A Cornigliano doveva perdere, ed invece ha pareggiagiato in maniera tale da sollevare la simpatia dei tifosi del Liguria, e non è cosa semplice; lo ammetterete anche voi.

* * *

L'Ambrosiana sta ancora pensando alla sua partita con il Novara; doveva essere una passeggiata di salute ed invece è risultato un incontro giallo, conchiuso con la vittoria Milanese in virtù di un fantomatico punto, sulla regolarità del quale non tutti giurerebbero ad occhi chiusi.

* * *

Ah, queste così dette squadrette!

* * *

La sorpresa grossa è venuta da Roma ove i giallo-rossi hanno sconfitto gli uomini di Piola. Andate a fare considerazioni tecniche su queste partite!

* * *

Come di regola, indescrivibili e del resto facilmente immaginabili le scene di entusiasmo dei Romanisti alla fine partita ed i feroci sfottò contro i poveri Laziali.

* * *

Bella fortuna per gli Azzurri; oltre la sconfitta della squadra cugina, anche probabilmente la squalifica di Piola. Rendono molto queste partite!

* * *

Il Modena ha ancora perduto, e questa volta sul suo campo. Artefice di cotanto male è stato il Genova. Povero Modena! Con molta probabilità dovrà dare l'addio alla massima divisione.

* * *

E dire che sembra avere i mezzi per restarci; destino? Fatalità? Rispondete voi perchè io potrei essere accusato di poca serenità.

* * *

La Bari ha fatto faville infliggendo al Venezia una durissima sconfitta. Complimenti, o galletti, vi siete finalmente allontanati dalla brutta regola del pareggio casalingo.

* * *

E se tanta fortuna derivasse dal nuovo centro attacco, l'albanese Lusta? Complimenti anche a lui in tal caso.

* * *

A Trieste il più salomonico dei pareggi. Da una parte la squadra alabardata decisa a non cedere il passo a nessuno, dall'altra i Milanisti lanciati alla conquista di ogni successo: 1-1, risultato regolarissimo che accontenta tutti e non fa maledire nessuno.

* * *

Il nulla di fatto a Napoli, cosa significa? E' forse l'espressione di debolezza partenopea oppure l'indice della forza Juventina?

* * *

Cercate voi la soluzione più giusta, poichè a me conviene sostenere la verità della 2.a ipotesi, e voi capirete il perchè.

* * *

Un po' faticata la vittoria del Torino sulla Fiorentina, ma in verità cosa dobbiamo pretendere dalle squadre, che si scannino per la bella faccia dei critici? Un po' troppo sarebbe, vi pare?

E. T.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

A Bari: Bari b. Venezia 2-0 — A Napoli: Napoli e Juventus 0-0 — A Genova: Liguria e Bologna 1-1 — A Milano: Ambrosiana b. Novara 1-0 — A Roma: Roma b. Lazio 1-0 — A Trieste: Triestina e Milano 1-1 — A Modena: Genova b. Modena 4-1 — A Torino: Torino b. Fiorentina 2-1.

DIVISIONE NAZIONALE SERIE B

A Udine: Udinese b. Pro Vercelli 8-1 — A Bologna: Molinella e Pisa 2-2 — A Padova: Padova e Alessandria 1-1 — A Catania: Catania e Anconitana 1-1 — A San Remo: Livorno b. Sanremese 3-1 — A Bergamo: Atalanta b. Lucchese 3-1 — A Verona: Verona b. Palermo 1-0

Le partite Fanfulla - Siena e Vigevano - Brescia hanno dovuto essere sospese causa della nebbia.

CAMPIONATO RISERVE

Milano - Roma (disp. il 6-1) 1-0 — Liguria - Triestina (disp. il 6-1) 4-0 — Fiorentina - Modena (disp. il 6-1) 4-2 — Ambrosiana - Lazio 3-0 — Bologna - Napoli 3-1 — Genova - Novara 3-0 — Venezia - Torino (disp. il 6) 4-3.

Le classifiche

SERIE A — Bologna 19 — Ambrosiana 18 — Genova 17 — Milano 16 — Lazio 16 — Triestina 15 — Torino 15 — Juventus 15 — Bari 14 — Roma 14 — Novara 13 — Venezia 13 — Liguria 12 — Fiorentina 11 — Napoli 10 — Modena 6.

SERIE B — Atalanta 20 — Udinese 19 — Livorno 18 — Anconitana 18 — Brescia 17 — Alessandria 17 — Lucchese 17 — Fanfulla 13 — Siena 13 — Padova 13 — Pro Vercelli 13 — Palermo 13 — Vigevano 10 — Pisa 10 — Sanremese 9 — Catania 8 — Molinella 6.

N. B. — Nella presente classifica non si è tenuto conto del risultato della gara Fanfulla - Siena (2-1) data la sospensione avvenuta al 15' della ripresa causa la nebbia. Anche Vigevano e Brescia hanno disputato solo 13 gare.

La classifica dei cannonieri

Ecco la graduatoria dei marcatori dopo le partite di domenica:

14 reti: Boffi; 9 reti: Guarnieri; 8 reti: Conti, Neri; 7 reti: Demaria, Gabardo, Puricelli; 6 reti: Gabetto, Menti II, Petron, Piola, Pisa, Begnini.

Liguria-Bologna 1-1

Il non eccessivamente nutrito applauso che al termine della gara ha rimandato le squadre negli spogliatoi, è l'indice più eloquente dei sentimenti che animavano la folla di Genova. Si sperava, si prevedeva, si voleva la vittoria dei propri beniamini; il non averla ottenuta significava pei genovesi una specie di turlupinatura, ed è per questo che gli applausi sono risultati freddi anzichenò.

Per esattezza di cronaca però, non ci si può totalmente schierare a lato del pubblico genovese, perchè gran colpa del pareggio va attribuita ai bolognesi: forse potevano i liguri far di più, ma sulla base delle occasioni mancate, la vittoria poteva toccare senza eccessivo scandalo, ai Campioni. Alla resa dei conti però bisogna osservare che il pareggio è stato il risultato più giusto. Non dovevano vincere i padroni di casa perchè privi di mordente, non potevano vincere i felsinei perchè giacenti per troppo tempo in un letargo la cui natura lascia dubbiosi ed incerti. Forse entrambe le squadre erano scese in campo con lo stesso pensiero: vince il Liguria, ed allora i rosso-neri attaccavano senza forzare sicuri che prima o poi sarebbero passati, ed i bolognesi si difendevano solamente decisi a resistere il più possibile ma timorosi di lanciarsi all'attacco.

Le individualità apparse sprizzanti di volontà e di classe sono risultate poche assai. Nel Bologna, il terzetto difensivo si è destreggiato bene ma non ha strafatto: Ferrari pel poco lavoro, Ricci e Pagotto per una certa confusione fra di loro e per una esagerata fiducia nel valore dei compagni e nella pochezza degli avversari, il che li spingeva a frequenti e pericolose folate in avanti. Nella seconda linea ha dominato Andreolo, ormai decisamente entrato nella sua fase migliore; volonterosi e non molto di più Corsi e Maini. In prima linea la nota lieta è stata data da Andreoli, rivelatosi tenacissimo combattente ed attualmente in condizioni smaglianti di forma. Scintillante e redditizio il lavoro di Sansone: alla ricerca eterna del solito colpo di testa Puricelli, vecchio e stanco Reguzzoni, inspiegabilmente a terra Boriani che più non ritrova gli scatti e la sicurezza delle prime partite: forse l'entusiasmo della recluta non c'è più.

In campo ligure una citazione particolare a Piazza e Pisano, veri pilastri della squadra, il primo per la potenza e la sicurezza, il secondo per la mobilità per l'intelligenza e per la mole di lavoro svolta. Degli altri da ricordare l'intraprendenza delle ali, specie di Bollano e la di nuovo affiorante staticità di Lazzaretti. Un appunto per la squadra ligure: si chiede un po' più di correttezza.

Arbitro non sempre felice Pizziolo.

I liguri segnano al 40' di giuoco su rigore battuto da Bodini in seguito ad un fallo di Corsi su Spinola.

Al 10' della ripresa in seguito ad un pregevole palleggio fra Puricelli ed Andreoli, questi coglieva il pareggio con un tiro fortissimo.

Liguria: Profumo; Bodrini, Piazza; Tortarolo, Pisano Malatesta; Spinola, Lazzaretti, Spadavecchia, Bollano.

Bologna: Ferrari; Pagotto Ricci; Maini; Andreolo, Corsi; Boriani, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

RUGBY

Campionato nazionale I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Guf Torino - Guf Firenze 20-0 — Guf Napoli - A. H. Torino 0-0 — Amatori - Guf Parma 49-0 — Guf Milano - Guf Roma 12-0.

LA CLASSIFICA

Amatori 14 — Guf Milano 12 — Guf Torino 10 — A. R. Torino 7 — Guf Parma 6 — Guf Roma 2 — Guf Napoli 2.

RISERVE

I. Girone — Guf Milano - A. R. Torino 37-6.

II. Girone — Amatori - Guf Parma 52-3.

III. Girone — Guf Roma - Guf Napoli 24-0.

Promozione — Gil Varese - Giordana (disputato il 6-1) 11-0 — Guf Bologna - Guf Modena 6-0 — Laboratorio di Precisione - Gil Roma 17-3 — Guf Palermo - Guf Messina 29-3 — Guf Venezia - A R. Bassano 3-3 — A. R. Padova - Gil Rovigo 3-3.

PALLACANESTRO

Virtus B. S. 41 S. S. Giordana Genova 10

Partita poco entusiasmante svoltasi alla presenza di un discreto pubblico che ha, con lieta meraviglia, trovato nuove tribune che permettono una maggiore comodità per il pubblico. Ma sul problema della palestra, che non può essere totalmente risolto che con mezzi radicali, discuteremo a suo tempo; per ora desideriamo rivolgere un elogio alla benemerita S. S. Virtus B. S. che cerca nei limiti delle proprie possibilità di fare il meglio che può.

Sotto la direzione ottima dell'arbitro Augero le due squadre hanno iniziato fiaccamente una poco bella partita che ha trovato una Giordana assolutamente nulla ed una Virtus stranamente sfasata; soltanto nel secondo tempo, a sprazzi, i bolognesi sono riusciti a combinare un po' di buon gioco, ma mai però giungendo a quello che dovrebbe essere il loro limite di rendimento normale.

Il primo tempo è terminato col punteggio di 16 a 6 a favore della Virtus.

Virtus B. S. - Vannini (cap.), Dondi (12), Marinelli (7), Paganelli (10), Girotti (10), Farcioli (2), Bernardi, Rossetti.

S. S. Giordana - Giassetti (cap 2), Nascimbene (1), Griniotti (2), Mancinelli (7), Ciurcovich (4), Marietti (2), Parodi 1), Giometti, Vitale.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Milano: Dop. Pirelli - Guf Pavia 41-30 (23-12) — Roma: Parioli - Reyer Venezia 32-20 — Trieste: Ginn Triestina Lazio Roma 70-40 (28-12) — Milano: Dop. Borletti - Guf Milano 39-32 — Bologna: Virtus B. S. - Giordana Genova 41-19.

DIVISIONE NAZIONALE B (Categoria F.I.P.)

I. Girone — Ginn. Torino - Guf Parma 47-20 — Guf Modena - Dop. Ferroviario Bologna 34-25.

II. Girone — Gruppo D'Annunzio Milano - Guf Ferrara 3-21 — Dop. Crda Monfalcone - Guf Ravenna 26-8 — Dop. Aquila Trieste - Guf Padova 47-13

III Girone — Guf Firenze - Guf Cagliari 29-15 — Dop. Mater Roma - Guf Siena 19-17.

IV Girone — Guf Roma - Guf Palermo 32-29 — Guf Napoli - Guf Messina 21-21.

I Girone — Gil Pavia - Gil Milano rinviata per la neve.

II Girone — Gil Udine - Gil Venezia 2-0.

IV Girone — Gil Messina - Gil Napoli 14-11.

SPORT INVERNALI

Il raduno dei dopolavoristi

ROMA, 8 sera

Il 14 gennaio avrà luogo all'Abetone il raduno invernale per i dopolavoristi dell'Italia centrale indetto dalla Direzione generale dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Pistoia. Fino a questo momento hanno comunicato la loro partecipazione al raduno i dopolavoro provinciali di Firenze, Bologna, Arezzo, Lucca, Grosseto e Modena. Durante la manifestazione che si effettua quest'anno per la seconda volta si svolgeranno gare sciatorie ed esibizioni di provetti saltatori, appositamente invitati dal dopolavoro provinciale di Pistoia. (*Stefani*).

Sondrio vince il campionato avanguardisti

SONDRIO, 8 sera

Si è chiuso a Bormio il terzo raduno degli avanguardisti sciatori chè ha visto la vittoria del comando di Vicenza nella staffetta 3 per 3 chilometri e del comando federale di Sondrio nella classifica generale. Nel pomeriggio il sottocapo di S. M. della G.I.L., il Prefetto e il Federale di Sondrio hanno proceduto alla premiazione e quindi «l'ammaina bandiera» ed il saluto al Duce hanno chiuso la riuscitissima manifestazione. Ecco i risultati della staffetta: 1.o Vicenza a 36-55; 2.o Aosta a 37-19; 3.o Bergamo B. 38-33; 4.o Cuneo A.; 5.o Sondrio B.; 6.o Vicenza B; 7.o Sondrio A.; 8.o Torino A.; 9.o Imperia; 10.o Brescia A..

Classifica generale: 1.o Sondrio, p. 471; 2.o Aosta punti 461; 3.o Belluno, punti 456; 4.o Cuneo punti 441; 5.o Torino; 6.o Bolzano; 7.o) Brescia; 8.o Imperia; 9.o Pistoia; 10.o Vicenza.

Il tedesco Hall vince la "Coppa Fraiteve,,

SESTRIERE, 8 sera

Organizzata dal Circolo sciatori Sestriere, si è svolta ieri la gara internazionale di salto per la disputa della «Coppa Fraiteve» alla quale hanno partecipato ottimi elementi di Germania, Svizzera e Italia. Ecco i risultati: 1.o Hall (Germania) che ha effettuato un salto di metri 67, punti 151; 2.o Da Col (Italia) punti 144,60; 3.o Veieiler (Germania); 4.o Almer (Svizzera); 5.o Payer (Germania); 6.o Kaufmann (Svizzera).

ATLETICA

Baila primo nella corsa campestre di Como

COMO, 8 sera

Ecco i risultati della corsa campestre nazionale disputatasi ieri su un percorso di cinque chilometri nei pressi di Camerlata: 1.o Baila Egidio del Dopolavoro Savona - Marchetti di Sesto Calende, in 18'12" 2.o Gaffarelli Angelo della Sportiva fascista di Bergamo, 3.o Marazzi Mario del Dopolavoro «Safar» di Milano, 4.o Martegani Ambrogio del Dopolavoro «Safar» di Milano, 5.o Rizzi Mario del Dopolavoro Caffaro di Brescia.

TENNIS

Italia e Ungheria ancora pari

MILANO, 8 sera

La seconda giornata dell'incontro tennistico Italia - Ungheria ha lasciato ancora le due rappresentative alla pari e con due vittorie ciascuna. Il singolo è stato ieri vinto dall'ungherese Asboth contro Romanoni. Questi si aggiudicava il primo vantaggio per 6-4 ma con uguale punteggio soccombeva due volte; contrastava ancora la vittoria dell'avversario per 6-2 ma alla fine Asboth si aggiudicava la partita con 6-3. Nel doppio invece la coppia italiana Vido - Cucelli superava i magiari Perenczy - Szigetti con un contrastato 10-8 con un facile 6-0 e infine con un decisivo 7-5.

IPPICA

Risultati vari

A Napoli, all'Ippodromo di Agnano, fra le altre corse al galoppo, si è disputata sul percorso di m 1500 quella valevole per il Premio d'Inverno di L. 20.000 che è stata vinta da Euripide seguito da Venezia Bella.

A Roma, all'Ippodromo di Villa Glori, si è disputato nel pomeriggio di ieri, alla presenza di numerosa folla, il Premio Impero di L. 40.000, metri 2120. E' arrivato 1.o Ciclopico in 2'58" 2/10 seguito da Floridoro; 3.o è arrivato Jago Clyde e quar to Miss Vermont.

A Milano, all'Ippodromo del Trotto il Premio Lombardia di 50 mila lire ha visto un bell'incontro tra otto trottatori di tre anni. Tanao di Cacciari ha riportato la vittoria compiendo i m. 1600 in 2 primi e 13 secondi, dinanzi a Campogrosso di Pogliani, mentre Scrivia, gravata di venti metri, si aggiudicava il 3.o posto.

Morti sul campo dell'onore

HELSINKI, 8 sera

Si apprende la notizia della morte di alcuni tra i più famosi atleti finlandesi. Tra questi è Vasenius, campione mondiale di pattinaggio, rimasto ucciso mentre era impegnato in una operazione di pattuglia su una isoletta del lago Ladoga, Ivalein e Nikkanen sono rimasti gravemente feriti.

Il campione Tamila è vivo

RIGA, 8 sera

Il corrispondente del giornale Sevodnja da Elsinki informa che il primatista finlandese di fondo Tamila del quale era stata ufficialmente annunciata la morte in combattimento, ha fatto ritorno alla sua compagnia sul fronte della Carelia narrando di aver perduto il collegamento con il suo reparto e di essersi celato per cinque giorni nei boschi aspettando il momento opportuno per poter far ritorno alla base

La fermezza della lira italiana sui mercati internazionali

ROMA, 8 sera

(*Agit.*) L'andamento delle quotazioni della lira nelle piazze internazionali conferma la salda posizione della nostra moneta in confronto alle principali divise mondiali. A Nuova York il cambio della lira è rimasto solidamente agganciato alla ragione di 5,05 centesimi di dollaro mentre fluttuazioni di varia ampiezza hanno caratterizzato i cambi della sterlina, del franco e di altre monete. D'altra parte sulla piazza di Londra, come rileva il Supplemento Economico - Finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», la lira ha rafforzato in modo significativo la sua posizione in confronto alla sterlina e, data la solidarietà del franco francese con quest'ultima, analogo fenomeno si è verificato nei rapporti col franco.

Il soddisfacente andamento della nostra attività produttiva, la relativa stabilità dei prezzi e del costo della vita e la conseguente normale formazione del reddito, sono tra le principali cause di ordine interno di questo apprezzamento della lira. Ad essa si aggiungono la intensificata ripresa dei nostri traffici commerciali e marittimi vigorosamente potenziati dal Governo fascista ed il conseguente miglioramento della nostra bilancia commerciale e di quella dei pagamenti internazionali. Il complesso di questi fattori, per buona parte di origine interna e quindi stabili e duraturi, giustifica ogni ragionato ottimismo nei confronti della nostra moneta.

Venti borse di studio per giovani chimici

MILANO, 8 sera

La Società Montecatini recentemente ha bandito un concorso per venti borse di studio per giovani chimici con un assegno annuo di lire 12.000. Al concorso, cui possono partecipare i laureati in chimica pura o in chimica industriale o in ingegneria chimica, sono ammessi i giovani che abbiano conseguita la laurea da non più di tre anni e al 21 aprile 1940 non abbiano superato il trentesimo anno di età. Il corso speciale della durata di un anno, al quale saranno assegnati i vincitori, si svolgerà nel periodo 1.o giugno 1940 XVIIII - 31 maggio 1941 XIX. Il termine utile per le domande di ammissione che vanno dirette alla Società Montecatini scade il 21 aprile 1940.

La Befana fascista celebrata in Italia

ROMA, 8 sera

In tutta Italia è stata celebrata la Befana fascista da parte di migliaia e migliaia di figli di lavoratori generosamente e largamente proveduti di doni. Ovunque, in ogni città e paese, le manifestazioni si sono svolte in una calda, commossa ed entusiastica atmosfera di sana e profonda letizia. Le cerimonie, precedute da spettacoli tearali e cinematografici, hanno avuto luogo in tutte le sedi dei gruppi rionali e dei dopolavoro, e, presenziate dalle gerarchie e dalle autorità provinciali, si sono aperte e concluse con dimostrazioni di devoto affetto e di vivissima riconoscenza e gratitudine al Duce fondatore dell'Impero, che questa festa destinata ad allietare i bimbi del popolo italiano ha voluto col suo paterno cuore.

A Roma in ogni quartiere, le manifestazioni della GIL di Gruppo e di Fascio e del Dopolavoro hanno raccolto, nelle sedi dei vari Dopolavoro, una imponente massa di bimbi giocondi e festanti. 170.000 i figli dei lavoratori beneficati: 371 i raduni. A dare un'idea della larghezza munifica basterà dire che il Comando della G.I.L. aveva distribuito ai Comandi dipendenti 70.000 pacchi contenenti indumenti invernali, più 10.000 pacchi contenenti divise della GIL. Da parte sua, il patronato scolastico del comando federale aveva messo a disposizione 5000 pacchi di indumenti e 10.000 paia di calzature.

Al Fascio delle Capannelle, la distribuzione dei doni si è effettuata alla presenza della Dama di Corte Duchessa di Laurenzana in rappresentanza di S. M. la Regina e Imperatrice e del Vice Governatore di Roma, Montuori.

Il Segretario del Partito è pure intervenuto, col consigliere nazionale medaglia d'oro Amilcare Rossi, alla cerimonia svoltasi nell'ampia sala del cinematografo «Giulio Cesare», che accoglieva i bimbi del quartiere trionfale. Il vice segretario del Partito, dr. Mezzasoma, ha presenziato la festosa adunata dei bimbi e al Dopolavoro poligrafico dello Stato.

I raduni dei bimbi ai dopolavoro dei Ministeri si sono svolti alla presenza dei Ministri e dei Sottosegretari presenti a Roma.

A Napoli S. A. R. la Principessa di Piemonte ha presenziato alla distribuzione dei doni presso il Comando Federale della GIL intervenendo poi al Maschio Angioino, dove erano adunati tutti i bimbi degli Asili infantili napoletani. Le famiglie ed i bimbi hanno espresso alla Principessa la loro devozione affettuosa.

Aspetti economici valutari e finanziari del consumo del caffè

ROMA, 8 sera

(Agit) - Riferendosi alle recenti disposizioni sul consumo del caffè, disciplinato mediante la carta annonaria, il Supplemento Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia e dello Impero» rileva alcuni interessanti aspetti che caratterizzano l'uso di questo prodotto nel nostro Paese. Dal punto di vista quantitativo il consumo del caffè che alcuni anni addietro aveva raggiunto in Italia i 480.000 quintali era venuto gradualmente riducendosi, sino a discendere nel 1938 a circa 360 mila quintali, corrispondente a 0,8 chilogrammi all'anno per abitante. Alimentato esclusivamente dalle importazioni, tale consumo gravava il passivo della nostra bilancia commerciale per cifre relativamente cospicue. Nel 1938 il valore delle importazioni era tuttavia disceso a 139,6 milioni di lire, non compresi circa 9,6 milioni corrispondenti alle importazioni del caffè dell'Impero. Tale cifra non è stata probabilmente superata nel corso del 1939 dato che nei primi sette mesi dell'anno vennero complessivamente importati 208.403 quintali per 77,2 milioni di lire, contro 205,304 quintali per 96,4 milioni nel corrispondente periodo del 1938. E' tuttavia da tenere presente che una certa frazione di tali acquisti è stata in questi ultimi anni pagata, in conseguenza degli accordi di compensazione, mediante il controvalore delle nostre esportazioni, talchè gli oneri valutari dipendenti dal consumo del caffè risultano effettivamente inferiori alle cifre corrispondenti al valore delle importazioni. D'altra parte dal punto di vista delle pubbliche finanze è noto che il caffè costituisce un cespite importantissimo delle entrate statali, sia attraverso il gettito del dazio doganale e degli altri oneri fiscali di cui viene gravato. sia, indirettamente, attraverso il correlativo consumo dello zucchero ed i redditi delle attività connesse alla torrefazione ed alla vendita nei pubblici esercizi.

La quarta gara nazionale per la migliore lavorazione del granoturco

ROMA, 8 sera

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è riunita la Commissione giudicatrice della quarta gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco per fissare la graduatoria fra i primi classificati delle diverse Sezioni dei concorsi provinciali indetti in 72 provincie del Regno.

L'esame delle relazioni inviate sullo svolgimento della manifestazione ha permesso alla Commissione di constatare che anche questo anno, malgrado l'andamento stagionale, i lavoratori agricoli hanno prodigato le più attente cure a questa coltivazione importantissima ai fini dell'autarchia nazionale, raggiungendo apprezzabili risultati.

Consta infatti che in molte zone la produzione media è stata più che triplicata mentre le punte, debitamente controllate, hanno in molti casi superato i 100 quintali di granella secca per ettaro nelle colture irrigue e i 90 quintali in quelle asciutte.

Larghissimo è stato il favore che la competizione ha suscitato tra i lavoratori agricoli che hanno concorso in numero di oltre settemila. Tra questi ben 2398, risultati migliori classificati, hanno ottenuto premi in danaro per l'importo di 260.000 lire, oltre ad attrezzi agricoli, sementi, concimi, diplomi, ecc.

Fra le varie categorie ammesse — mezzadri, compartecipanti e salariati — la Commissione giudicatrice ha scelto quali vincitori della gara nazionale 18 lavoratori agricoli maggiormente distintisi sia per le elevate produzione unitari e conseguite, come per il più appropriato impiego di mezzi tecnici e colturali.

I lavoratori agricoli designati saranno premiati domenica 21 corrente a Roma in occasione della solenne premiazione dei vincitori del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

L'inaugurazione a Littoria del nuovo grande acquedotto

LITTORIA, 8 sera

Con l'intervento del Ministro dei LL. PP. Adelchi Serena si è inaugurato a Littoria il nuovo grande acquedotto che dai Monti Lepini porta alla città una cospicua dotazione capace di assicurare l'approvvigionamento idrico del Capoluogo e dell'Agro.

La grande opera, che è stata realizzata con oltre 47 mila giornate lavorative, corona le attività che hanno assicurato il funzionamento e la piena efficenza in tutti i settori della città.

L'oro prodotto e raccolto nell'Africa Orientale Italiana

ROMA, 8 sera

Nel 1939 l'oro prodotto e raccolto nell'Africa Orientale Italiana è stato di kg. 433 (quattrocentotrentatre). Con l'organizzazione e l'incremento dei nuovi impianti questa cifra conseguirà un notevole aumento nell'anno in corso.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30-11: Trasmissione per le scuole elementari — 11: Orchestrina — 12,20: Musiche gaie — 13,15: Orchestra Cetra — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto — 18-18,30: Radio sociale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,30: Conversazione del Cons. naz. Umberto Cattania: «L'industria dei carboni italiani» — 20,45: Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera» di Roma: «I quattro rusteghi», musica di Ermanno Wolf-Ferrari.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Orchestra d'archi — 21: «Altoparlanti in libertà», fantasia di Lucio Basilisco — 21,45: «Le voci del tempo» — 22: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Ugo Tansini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

18: Orchestrina Ala — 18,30: Dischi di musiche sinfoniche — 19: La gaia brigata — 19,30: Dopolavoro corale di Grassina — 20,30: Musiche da filmi — 21: «Tirare sul cinque», tre atti di Carlo Salsa.

RADIO CITTA' DEL VATICANO

Programma settimanale per il gennaio 1940:

Martedì 9 — Ore 14,30: Informazioni in inglese (onda 25.55m) Filippine e Cina — Ore 16: Informazioni in inglese (onda 25.55m) India e Australia — Ore 20: Informazioni in inglese (onda 48.47m) Europa — Ore 20,30: Informazioni in tedesco (onda 48.47m) Europa — Ore 21: Informazioni in portoghese (onda 48.47m) Europa.

Mercoledì 10 — Ore 20: Informazioni in francese (onda 48.47m) Europa — Ore 20,30: Informazioni in francese (onda 31.06m) Africa — Ore 21: Informazioni in spagnolo (onda 48.47m) Europa.

Giovedì 11 — Ore 12,30: Conversazioni in italiano (onda 31.06m) Europa — Ore 19,30: Conversazioni in italiano (onda 48.47m) Europa — Ore 20,30: Conversazioni in ucraino (onda 48.47m) Europa.

Venerdì 12 — Ore 02,30: Informazioni in spagnolo (onda 19.84m) America del Sud — Ore 03,00: Informazioni in spagnolo (onda 25.55m) America Centrale — Ore 0,3,30: Conversazioni in inglese (onda 48.47m) America del Nord — Ore 20: Conversazioni in inglese (onda 48.47m) Europa — Ore 20,30: Conversazioni in tedesco (onda 48.47m) Europa.

Sabato 13 — Ore 19,30: Conversazioni in tedesco (onda 48.47m) Europa — Ore 20: Conferenza Religiosa in francese (onda 48.47m) Europa — Ore 20,30: Informazioni in polacco (onda 48.47m) Europa — Ore 21: Informazioni in spagnolo (onda 48.47m) Europa.

Corriere commerciale

La settimana borsistica

ROMA, 8 sera

Le disposizioni dei vari mercati nel corso dei 4 giorni attivi, nella scorsa settimana, sono state soddisfacenti quantunque si registrino dei regressi dovuti ad un senso di più equa valutazione e ad un giusto assestamento delle varie posizioni.

I titoli che maggiormente hanno risentito di questo assestamento sono quelli del gruppo tessile che, in questi ultimi mesi hanno beneficiato dei più sensibili guadagni.

Comunque i vari comparti hanno dimostrato un'ottima resistenza con differenze alterne di minima entità.

I Titoli azionari

Diamo per alcuni Titoli che hanno registrato le variazioni più notevoli, le quotazioni della chiusura di sabato e, tra parentesi, l'aumento o la diminuzione conseguiti nei confronti della scorsa settimana:

Assicurazione Gen. 940 (+30) — Riun Adr. 1.a 1975 (—10) — Riun. Adr. 2.a 1930 (—10) — Ferrovie Merid. 1030 ex (+20) — Coton. Cantoni 4830 (+20) — Coton. Furter 350 (—35) — Coton. Olcese 865 (—35) — Stampati 1292 (—78) — Linificio 760 (—29) — Rossari 850 (—25) — Lanificio Rossi 3240 (—20) — Cascami Seta 524 (—20) — Snia Viscosa 550 (—12,50) — Metallurgica 380 (—31,50) — Breda 530,50 (+15) — San Giorgio 415 (—10) — Magona 1620 (+20) — Cieli 416 (+22) — Emiliana 680 (+19) — Beni Stabili 244 (+15,75) — Cartiere Burgo 435,50 (+10,50) — Immobiliare 667 (+19) — Palermo 422 (+15) — Condotte 285 (+22) — Acqua Marcia 824 (+15).

I valori di Stato

I valori di Stato sono stati, anche in questa settimana, molto ricercati, segnando soddisfacenti aumenti. Diamo le variazioni in più o in meno, confrontando i prezzi del 5 gennaio con i prezzi ex cedola del giorno 2 gennaio:

Rendita 5% 93,425 (+0,625) — Rendita 3½% 1906 72,75 (—0,025) — Prestito Red 3½% 70,45 (+0,15) — Prestito Red. 5% 94,475 (+0,475) — Buoni Tesoro 1940 5% 99,825 (—0,075) — Buoni Tesoro 1941 5% 100,525 (—0,10) — Buoni Tesoro 1943 4% 1.a 93,475 (+0,15) — Buoni Tesoro 1943 4% 2.a 93,40 (+0,125) — Buoni Tesoro 1944 5% 98,50 (+0,475).

Nella settimana il volume complessivo di Titoli Azionari trattati risulta di numero 1.032.135 e 27.444.500 lire di Titoli di Stato.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 8. — Rendita 3,50% c. 72,80 — Id. 3,50 f. m. 72,95 — Id. 5% c. 93,35 — Id. 5% f. m. 93,50 — Redimibile 5% c. 94,35 — Id.5% f. m. 94,50 — Id. 3,50% c. 70,40 — Id. 3,50% f. m 70,55 — Prestito Naz. 1916 5% 98,90 — Venezie 3,50% 91,70 — B. T. N. 940 5% 99,80 — B. T. N. 941 5% 100,45 — B. T. N. 943 4% 93,45 — B. T. N. 944 5% 98,45. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — «Elfer» 4,50% 470 — «Iri» 4,50% 466 — «Iri Mare» 4,50% 490 — «Iri ferro» 506 — Obbl. Stet. 4% 712 — Credito Edilizio 6% 495 — Pubblica Utilità 6% 492. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 395 — Bologna 4% conv. 412 — Bologna 5% 435,50 — Bologna 3,50% 414 — Milano 4% conv. 445 — Venezie 4% ord. 406 — Venezie 4% conv. 417. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 933 — Meridionali 1030 — Snia Viscosa 545 — Monte Amiata 655 — Montecatini 225 — Fiat 578 — Adriatica El. 908 — Emil. Eserc. El. 680 — Terni 301. — *Cambi ufficiali*: Parigi 44,15 — Zurigo 444,15 — Londra 77,87 — Amsterdam 1055 — Bruxelles 331,65 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8. — Rendita 3,50% f. m. 72,75 — Id. 5% c. 93,35 — Id. 5% f. m. 93,40 — Redimibile 5% c. 94,40 — Id. 5% f. m. 94,52 — Id. 3,50% f. m. 70,40 — Venezie 3,50% 91,75 — B. T. N. 940 5% 99,775 — B. T. N. 941 5% 100,50 — B. T. N. 943 4% 93,35 — B. T. N. 944 5% 98,45. — *Obbligazioni*: «Elfer» 4,50% 470 — «Iri» 4,50% 465 — «Iri Mare» 4,50% 490 — Obbl. Stet. 4% 713. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 930 — Mediterranee 570 — Meridionali 1027 — N. G. I. 67,50 — Cantoni 4830 — Linificio Naz. 740 — Lan. Rossi 3240 — Chatillon 113,25 — Snia Viscosa 545 — Ilva 273 — Metallurg. It. 379 — Monte Amiata 655 — Montecatini 224,50 — Fiat 577 — Adriatica El. 208 — Edison ord. 361,50 — Edison post. 273 — Emil. Eserc El. 698 — Vizzola 587 — Terni 301 — Distillerie It. 229,50 — Eridania 690 — Raffineria L. L. 909 — Fondi Rustici 118 — Beni Stabili 239. — *Cambi ufficiali*: Parigi 44,15 — Zurigo 444,15 — Londra 77,87 — Amsterdam 1055 — Bruxelles 331,65 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

La migliorata organizzazione nella vendita dei prodotti della pesca

ROMA, 8 sera

Essendovi ravvisata l'urgente necessità di migliorare rapidamente l'attuale organizzazione delle vendite dei prodotti della pesca, il Duce ha disposto che i comuni ove è istituito il mercato all'ingrosso del pesce siano richiamati a dare immediata applicazione alle particolari norme recate in materia dalla legge 12 luglio 1938, XVI, N. 1487.

Queste ultime si prefiggono, infatti, di conseguire la maggiore possibile economia e la maggiore snellezza nel funzionamento degli organismi ove i prodotti della pesca vengano venduti dai produttori alle categorie cui spetta di provvedere alla loro ulteriore distribuzione per il consumo.

Il prof. Prassitele Piccinini ricevuto dal Duce

ROMA, 8 sera

Il Duce ha ricevuto il prof. Prassitele Piccinini, che gli ha fatto omaggio della sua pubblicazione «*Acta Medica Italica*» e gli ha esposto il progetto di un Trattato italiano di storia della medicina. Gli ha inoltre consegnato L. 150.000.

Il Duce ha così destinata la somma: 100.000 all'Istituto Italiano per il Medio e l'Estremo Oriente e 50.000 per l'alberatura degli arenili nelle spiagge di Forlì e Ravenna.

Se nessuno

si può sottrarre alla morte, ciascuno ha però il dovere di evitare i danni enormi che la morte reca alla propria famiglia, stipulando una polizza di Assicurazione **VITA** con la «**CATTOLICA**» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

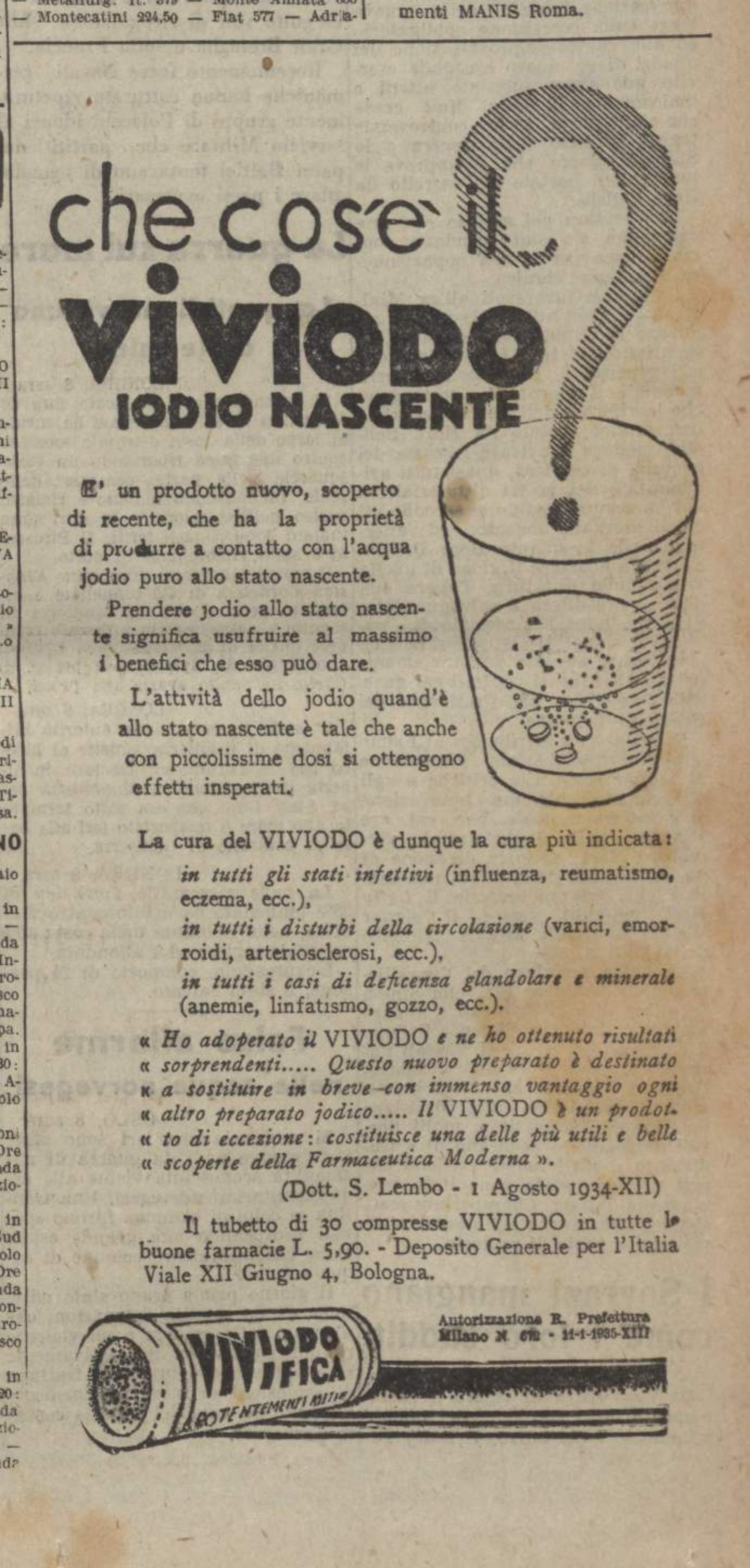
Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%:
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 2 valevole per 10 giorni.

AFFITTASI APPARTAMENTO - Tre camere, ingresso, cucina, balcone, cantina, L. 2.000 rivolgersi Bonsi, Broccaindosso 51 - Bologna.

20-35 **GIORNALIERE.** Cercasi ovunque persone aventi ore libere, affidando facile produzione domicilio. Opuscolo gratis. Desiderando campioni lavoro rimetterci lire due. Stabilimenti MANIS Roma.



Martedì 9 Gennaio 1940-XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 5

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

CHURCHILL verrebbe nominato

Commissario unico per la Difesa

Polemica britannica circa le dimissioni di Hore Belisha - Si annunziano dichiarazioni ai Comuni del dimissionario e di Chamberlain

LONDRA, 8 sera

Grande discussione si va svolgendo sui giornali londinesi per l'inatteso mutamento verificatosi nella compagine del Gabinetto britannico, alla vigilia dell'Epifania, con le dimissioni del Ministro della guerra Hore Belisha.

Chamberlain, per motivi non ancora definitivamente chiariti, aveva offerto a Belisha il portafoglio del commercio, che l'ex ministro ha rifiutato.

Belisha, uomo politico largamente rappresentativo, è, com'è noto, un ebreo, e gode di popolarità non solo tra i correligionari più o meno influenti, ma in seno ai partiti. Inoltre l'ex Ministro alla guerra ha al suo attivo il titolo non indifferente di organizzatore dell'attuale esercito territoriale inglese.

A chiarire l'avvenimento in tutti i suoi riflessi pensa la stampa inglese con una campagna che sembra non essere indifferente nelle sue ripercussioni. Si conferma intanto da fonte autorevole che il sig. Hore Belisha, il quale si recherà martedì dal Sovrano per la visita di congedo, farà alcune dichiarazioni alla Camera dei Comuni.

Negli ambienti politici ufficiali si afferma anche che fra breve il sig. Hore Belisha potrà ritornare al Governo. Sempre in merito a tale dichiarazione si dice questa sera che se su di esse non venisse fatta maggior luce, prima della riapertura del Parlamento, molti deputati presenterebbero la domanda per ottenere una nuova sessione segreta della Camera, allo scopo di avere dal Primo Ministro maggiori delucidazioni.

Infine è accertato che nel discorso che pronuncierà martedì prossimo nel primo giorno della riapertura della Camera dei Comuni il signor Chamberlain fornirà tali delucidazioni.

Hore Belisha — come si è detto — era nel Governo di Chamberlain una figura rappresentativa. Egli era considerato l'esponente di una zona di opinione e di interessi che in Inghilterra è molto vasta e potente. Il *Times* ha creduto di giustificare l'avvenimento scrivendo che la sorpresa manifestatasi in seguito alle dimissioni di Hore Belisha non ha ragione di essere. Sopratutto in tempo di guerra — scrive il *Times* — dato l'intensissimo lavoro imposto ai ministri è desiderabile che vi sia di quando in quando un avvicendamento delle responsabilità. Del resto la carriera politica di Hore Belisha non è certo terminata. Lo stesso *Times* e gli altri giornali ricordano che il Ministro dimissionario avendo dovuto presiedere alla applicazione iniziale della nuova legge sulla coscrizione obbligatoria ed alla rapida improvvisazione dei quadri di un nuovo e grande esercito può avere suscitato attriti e malcontento. Il *Daily Mail* crede che siano sorte serie controversie tra il Ministro della guerra e lo Stato Maggiore che disapprova le innovazioni portate nell'esercito da Hore Belisha.

Non sembra poi escluso che una campagna sia stata condotta contro Belisha per la sua appartenenza alla razza ebraica.

I giornali favorevoli all'ex Ministro — e sono numerosissimi — adducono le reminiscenze degli attriti manifestatisi tra Lloyd George e « i generali », durante la guerra mondiale. I giornalisti sostengono che la riforma dell'esercito in senso democratico, voluto da Hore Belisha, tendeva a privare la casta dei generali di carriera, quasi tutti aristocratici, dei poteri dittatoriali di cui ha sempre goduto e, secondo gli stessi giornali, abusato; ed affermano che in quanto Hore Belisha mirava a scuotere il giogo di quella tradizionale dittatura, l'opera sua deve essere difesa e salvaguardata. Si parla infine per esempio di « impegni » che il Ministro dimissionario avrebbe assunto arbitrariamente nei suoi frequenti contatti col generale Gamelin e col Presidente del Consiglio francese.

Il *Daily Mail* attribuisce al Primo Ministro Chamberlain l'intenzione di tagliar corto alle critiche e agli attacchi mediante una innovazione di carattere radicale per cui tre Ministeri delle Forze Armate, verrebbero fusi sotto la direzione di un « Ministero della difesa nazionale » che, sempre secondo il *Daily Mail* potrebbe essere il signor Wiston Churchill attuale Ministro della Marina.

Anche la posizione del Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon in attesa di « chiarimenti » appare ambigua, dato che Simon è il Capo del gruppo dei cosidetti liberali nazionali al quale Hore Belisha appartiene. Presumendo che Sir John Simon abbia aderito alla decisione del signor Chamberlain, molti liberali nazionali lo accusano di « tradimento », altri invece credono che egli non sia stato consultato previamente dal sig. Chamberlain e sostengono che anche egli dovrebbe dimettersi a titolo di protesta.

I Sovrani mangiano come i loro sudditi

LONDRA, 8 sera

Da oggi entra in vigore il razionamento dello zucchero, del maiale affumicato e del burro. Il *Daily Telegraph* scrive che il Sovrano ha disposto che le razioni per la famiglia reale siano identiche a quelle di tutta la popolazione. La Regina ha compilato minute speciali per la colazione ed il pranzo nelle quali predominano verdure e frutta.

Le "condizioni di pace,, pregiudiziali per la Francia categoricamente smentite a Parigi

PARIGI, 8 sera

Da fonte competente si smentisce categoricamente la voce diffusa e commentata all'estero secondo cui prima di addivenire a trattative di pace la Francia pretenderebbe la previa accettazione delle tre seguenti condizioni preliminari: «1.o indipendenza dell'Austria, della Cecoslovacchia e della Polonia; 2.o esclusione del Cancelliere Hitler e dei suoi luogotenenti dalle trattative; 3.o garanzie da parte della Germania che impediscano all'Imperialismo tedesco di rialzare la testa».

Si aggiunge che nessuna comunicazione ufficiosa francese è stata fatta in proposito.

FRONTE DEL RENO

Il bollettino francese

PARIGI, 8 sera

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

Notte calma nell'insieme. Attività di pattuglie nella regione ad est dei Vosgi.

Il bollettino serale dice:

Nulla di importante da segnalare.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 8 sera

Il bollettino del Gran Quartiere Generale tedesco reca:

In occidente nella zona ad ovest di Merzig un tentativo di pattuglie nemiche è stato respinto. Il nemico ha subito perdite.

Il bollettino del 7 corr. recava:

Sul fronte occidentale nessun avvenimento notevole. L'aviazione ha eseguito voli di ricognizione sulla Gran Bretagna e sulla Francia.

Recentemente forze Navali germaniche hanno catturato ripetutamente gruppi di Polacchi idonei al servizio Militare che partiti dai paesi Baltici tentavano di guadagnare i paesi avversari.

La guerra sul mare

La quotidiana vittima delle mine

LONDRA, 8 sera

Si aprende che il piroscafo *City Of Marseilles* di 8317 tonnellate ha urtato al largo della costa orientale scozzese contro una mina riportando un vasto squarcio nella parte centrale dello scafo. Un marinaio indiano è rimasto ucciso nell'esplosione e 13 altri pure indiani sono rimasti feriti. Il Piroscafo è stato rimorchiato in porto.

Il motopeschereccio dragamine *Kingston Cornelian* di 449 tonnellate è affondato nello stretto di Gibilterra in seguito a collisione col piroscafo francese *Chella* di 8920 tonnellate. L'intero equipaggio di 16 uomini è perito. Il *Chella* ha subito avarie alla prora.

LONDRA, 8 sera

E' stato trasmesso alle autorità britanniche di Gibilterra addette al blocco navale l'ordine di lasciare in libertà il transatlantico *Manhatpan* degli Stati Uniti che era stato fermato in alto mare e trasportato ieri alla base di controllo di Gibilterra.

LONDRA, 8 sera

La nave mercantile *Towneley* di 2888 tonnellate ha urtato contro una mina, nelle vicinanze della costa sud orientale inglese ed è affondata.

L'equipaggio, composto di 24 persone, è stato salvato.

Falso allarme nelle acque norvegesi

OSLO, 8 sera

Si annuncia che ieri sono state viste cinque navi da guerra di nazionalità sconosciuta vicine alle acque territoriali norvegesi. Una trentina di colpi di cannone furono sparati provocando una grande esplosione che fece alzare colonne di acqua e fumo.

Il giorno prima erano state udite nelle stessa località detonazioni che avevano fatto credere a un violento cannoneggiamento. Successivamente si è appreso che invece si trattava di esplosioni di mine regolarmente distrutte da navi del servizio costiero norvegese.

Tempesta al Kremlino

Divergenze sulla condotta *della guerra*

Stalin riserva le sue decisioni

TALLIN, 8 sera

Notizie da Mosca informano che al Kremlino sotto la presidenza di Stalin, si è svolto un tempestoso consiglio militare cui hanno partecipato Voroscilov, Chapochnikov, Schdanov, Mechlis, Katinine, Molotov e Beria.

E' stato esaminato l'andamento della campagna contro la Finlandia. Durante la discussione si sono rivelate due correnti una favorevole per la condotta della guerra ad oltranza ed un'altra favorevole ad una sospensione delle ostilità fino a primavera. Per la prima si sono schierati Voroscilov, Schdanov, Shapochnikov ed il Capo della Ghepeu, Beria, che avrebbe sottolineato le conseguenze disastrose che una interruzione delle ostilità provocherebbe nell'interno della U.R.S.S.

Fautori della sospensione delle ostilità si sono invece dichiarati Kalinine, Molotov e Mechlis.

Stalin, riservandosi la decisione in merito, ha disposto intanto per la massima intensificazione delle azioni aeree.

Sulla base dei documenti russi

La "Pravda,, denuncia appropriazioni indebite e sprechi

MOSCA, 8 sera

La *Pradva* riferisce che nelle cooperative agricole di tutto il distretto di Krasnedar si registrano appropriazioni indebite e sprechi che ammontano ad oltre 17 milioni di rubli. Il giornale rileva che le autorità non deferiscono i colpevoli, edentificati e noti ai tribunali ma continuano a mantenerli nel loro impiego ed in alcuni casi affidano loro mansioni più importanti. Nel predetto distretto, continua la *Pravda*, si registrano oltre 1.500 casi di appropriazione indebita nelle cooperative agricole che finora non sono stati deferiti ai tribunali. Alcuni di essi risalgono al 1937, come quello di un gruppo di operai del centro di cereali di Staromin che si sono appropriati di 200 mila rubli senza finora essere stati licenziati dal loro posto. Lo stesso giornale rilevando la necessità di aumentare il patrimonio zootecnico sovietico sottolinea che in numerose regioni della URSS, come ad esempio negli Altai e nel distretto di Penza, il bestiame muore in massa per mancanza di foraggi, di stalle riscaldate e per la inadempienza delle più elementari norme igieniche.

Mosca richiama gli Ambasciatori a Londra e Parigi

BERLINO, 8 sera

L'Agenzia *Ost Express* apprende che gli Ambasciatori sovietici a Parigi e a Londra sarebbero prossimamente richiamati a Mosca per riferire. In altre parole, i due diplomatici verrebbero richiamati per un periodo indeterminato. Sarebbe questa la prima risposta ad analoga decisione presa, com'è noto, dai Governi di Francia e di Inghilterra.

Si dà poi per imminente un passo diplomatico a Oslo e a Stoccolma. L'Unione Sovietica rivolgerebbe ai due Governi una intimazione per l'eventuale consenso al transito di materiale bellico destinato alla Finlandia. Secondo i bolscevichi, la Scandinavia violerebbe la neutralità e «si esporrebbe a gravi pericoli».

GUERRA AL NORD

Un'intera Divisione russa annientata dai finlandesi

KELSINKI, 8 sera

La 44esima divisione sovietica è stata distrutta dalle truppe finlandesi, dopo un accanito combattimento sulla strada che da Raatevillaggio a 36 kilometri ad est di Suomissalmi che conduce alla frontiera russa. Questa divisione era stata inviata dal comando sovietico in soccorso della 163esima divisione accerchiata dai finlandesi a Suomissalmi. Composta di truppe fresche ed appoggiata da numerosi reparti di carri armati di autoblindate, essa aveva il compito di aprire un varco alla centosessantatreesima divisione attaccando i finlandesi alle spalle. Ma la sua marcia si svolse fra tali e tanti ostacoli che essa era ancora lontana dal luogo della battaglia quando giunse la notizia che i finlandesi avevano sbaragliata ed annientata la divisione della quale doveva andare in soccorso. Attaccata di fronte e sui fianchi da reparti volanti finlandesi, le truppe russe dovettero rinunciare a proseguire il cammino. Essi sostarono nei pressi del villaggio di Raate, a pochi chilometri dalla frontiera cercando di trincerarvisi. Qui i russi sono stati attaccati dalle truppe finlandesi, reduci, dalla vittoriosa battaglia di Suomisalmi e, dopo una serie di combattimenti svoltisi in parte, su un terreno selvazzio, coperto di boschi quasi impenetrabili, completamente battuti. Gruppi di soldati in fuga, laceri senza armi, hanno varcata in disordine la frontiera russa, dove sono stati accolti dalle mitragliatrici delle sezioni della Ghepeu. Altri soldati si sono sbandati per i boschi e parecchie migliaia si sono arresi. Il bottino raccolto dalle truppe vittoriose è enorme. Fino ad ora 112 cannoni: 50 carri armati; 25 trattori. 30 autoblindate e parecchie centinaia di mitragliatrici; di fucili automatici e automezzi sono caduti nelle mani dei finlandesi oltre a circa 2000 cavalli. La raccolta del bottino continua da parte dei finlandesi che stanno procedendo ad un rigoroso rastrellamento del terreno. Un intero battaglione russo si è arreso innalzando una grande bandiera bianca all'apparire di un reparto finlandese. I soldati di questo battaglione, che avevano arrestati e fucilati i due commissari politici, hanno dichiarato che da tre giorni erano senza cibo, e che i soli ufficiali disponevano di viveri, in conserva e di liquori in abbondanza. Si considera che, con questa nuova vittoria, che ha annientata una intera divisione la regione possa ritenersi ormai completamente in dominio dei finlandesi, i quali hanno spinte le loro avanguardie fino al confine russo.

Numerosi disertori

Il freddo intensissimo continua a essere alleato prezioso per le truppe finlandesi sul fronte dell'istmo e paralizza qualsiasi movimento delle fanterie sovietiche. La lotta si è limitata a duelli di artiglieria che in certi momenti hanno assunto notevole intensità.

A Vijpuri la temperatura è scesa a 36 gradi sotto zero e in altre zone il termometro è sceso anche oltre.

Il numero dei disertori russi estenuati dal freddo e dalla fatica diventa sempre più elevato. Le pattuglie di sciatori finlandesi hanno inoltre catturato parecchi piccoli reparti sovietici i cui movimenti sono resi difficilissimi dal freddo e dalla neve alta.

In uno scontro avvenuto in una località che non viene precisata, una pattuglia di quindici soldati finnici ha distrutto un reparto di un centinaio di uomini sovietici.

Le artiglierie finlandesi sono state attivissime. Le batterie finniche piazzate fra il Lago Muola e il golfo di Finlandia hanno preso sotto il loro fuoco, distruggendola, una colonna di carri armati nemici di cui non è stato possibile precisare il numero.

In un duello di artiglieria svoltosi nella parte occidentale dell'istmo due batterie russe sono state ridotte al silenzio. In una località a oriente del Lago di Muola alcune centinaia di soldati sovietici, impiantatisi nella neve, sono stati presi sotto un concentramento di artiglieria finlandese e distrutti.

Attacchi respinti

Con la consueta chiarezza e laconicità il bollettino finnico informa che sull'istmo della Carelia il nemico aveva tentato un attacco nella notte dopo intensa preparazione di artiglieria, tra il lago Hatjalahti e Summa. L'attacco è stato respinto. L'artiglieria finlandese ha messo in rotta una colonna nemica in marcia ed una colonna di rifornimenti. Il nemico ha cominciato a scavare trincee e a proteggerle con filo spinato ed altri mezzi. Un altro attacco nemico è stato respinto ed un carro armato è stato distrutto ad Aitojoki.

Nel settore di Salla un tentativo di un reparto nemico composto di sciatori e diretto contro il fianco delle truppe finniche è stato mandato a vuoto. Sul campo sono rimasti i corpi di oltre trecento soldati russi, 14 mitragliatrici ed altro materiale.

Nel settore di Petsamo il nemico ha attaccato con forze piuttosto deboli subito respinte.

L'attività marittima russa è stata limitata dato lo stato del ghiaccio a tentativi per impedire che navi mercantili entrassero o lasciassero i porti finlandesi.

L'aviazione nemica ha bombardato Lahti e Kuopio, uccidendo una persona e ferendone due.

L'attività aerea

L'aviazione finlandese ha svolto operazioni di bombardamento leggero mentre gli apparecchi da combattimento e le batterie antiaeree hanno impedito i tentativi di bombardamento del nemico. Dodici aeroplani nemici sono stati abbattuti. Si apprende inoltre che una incursione aerea nella zona di Utti ha costretto il treno proveniente da Vborg ad arrestarsi per oltre tre ore mentre i passeggeri hanno dovuto cercare ricovero nei boschi pieni di neve che fiancheggiano la linea.

Apparecchi finlandesi da bombardamento hanno fatto una incursione sulla base aerea sovietica di Uhta, gettandovi parecchie bombe e distruggendo tre apparecchi a terra.

Gli effetti del bombardamento dell'isola estone di Saarmaa, poi, sono gravissimi. Oltre a buona parte delle aviorimesse ed a numerosi apparecchi che si trovavano sul campo, gli aviatori finlandesi hanno distrutto una batteria controaerei, spezzonando avieri e reparti di truppe che fuggivano in disordine. In totale diciotto aeroplani sovietici sarebbero stati abbattuti dalle artiglierie finlandesi mentre compivano una serie di incursioni nelle zone centrale e meridionale della Finlandia inclusi i distretti di Kauhalo e di Savo.

Il bollettino sovietico

MOSCA, 8 sera

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca: Nella giornata di ieri nessun avvenimento importante. In direzione di Ukhta e di Repola azioni di esplorazione. In direzione di Petrozavodsk distaccamenti da ricognizione rossi hanno messo in fuga pattuglie nemiche. Sull'istmo della Carelia azioni di esplorazione e fuoco di artiglieria. Il cattivo tempo ha limitato le operazioni aeree.

L'eroe dell'indipendenza finnica al fronte coi volontari scandinavi

STOCCOLMA, 8 sera

Il generale Ernesto Linder, eroe della guerra dell'indipendenza finlandese 1918-1920, è partito da Stoccolma per la Finlandia ove si reca ad assumere il comando dei volontari. Sono partiti con lui ex ufficiali superiori svedesi e norvegesi ed un altro numeroso contingente di volontari svedesi, norvegesi e danesi.

L'Olanda fermamente decisa a difendere l'intangibilità del territorio

L'AJA, 8 sera

A proposito di un comunicato ufficioso diramato l'altro ieri che riferendosi alle pubblicazioni di taluni giornali esteri, dichiarava che l'Olanda «da qualunque parte venisse attaccata difenderà con ogni mezzo l'intangibilità del suo territorio», oggi il *Vaderlan* e il *Nieuve Rodderdamske Colant* pubblicano una breve nota di commento. In essa si precisa che le pubblicazioni, cui si riferisce il comunicato, sono apparse in taluni giornali americani e belgi e si esprime l'augurio che dopo tale messa a punto, ogni pubblicazione intesa a mettere in dubbio la volontà di difendersi dell'Olanda verrà a cessare.

La situazione sanitaria dell'esercito sovietico

MOSCA, 8 sera

L'organo delle Forze armate, *Karasnaya Sviedzda*, pubblica un articolo del prof. Achutin dell'Accademia di medicina militare, il quale rileva che l'esercito rosso non dispone di quadri di specialisti di chirurgia ed ha inoltre una scarsissima dotazione di materiale sanitario in generale, e di ferri chirurgici in particolare.

Il prof. Achutin constata infine che le ambulanze sono numericamente insufficienti ed antiquate.

E' stato fatto un censimento del patrimonio zootecnico sovietico. Nel 1916 la Russia zarista. Nel 1928 milioni 800.000 cavalli. Nel 1928 33.500.000, nel 1932 19.600.000, nel 1937, cioè al termine del primo piano quinquennale, 21.800.000. Nel 1942, cioè al termine del secondo piano quinquennale, la U. R. S. S., dovrà possedere secondo le prescrizioni del Governo, 35 milioni di cavalli, cioè 800 meno che sotto il regime zarista.

Il patrimonio ovini nel 1916 ammontava a 121.200.000. Nel 1932 scese a 52.100.000 per risalire a 96.000.000 nel 1937. Al termine del secondo piano quinquennale, cioè nel 1942, la U. R. S. S. dovrà possedere 110.000.000 bovini, cioè 11 milioni meno che nel 1916.

La preparazione bellica americana

WASHINGTON, 8 sera

Nel primo rapporto annuale al Congresso, l'ufficio dell'aviazione civile ha annunciato che il numero dei piloti civili ammonterà a 40 mila alla fine del mese di agosto. E' stato richiesto un credito di 25 milioni di dollari per lo sviluppo e l'organizzazione degli aerodromi su tutto il territorio americano.

Nel rapporto viene sottolineato che il trasporto dei passeggeri è aumentato del 54,9% in rapporto a quello dell'anno precedente. Nel trasporto delle merci e della posta, sempre in rapporto ai risultati ottenuti nell'anno precedente, l'aumento è stato rispettivamente del 49,7% e del 12,5%. L'aumento sempre crescente del traffico aereo rende necessario non soltanto l'ingrandimento e l'avviamento degli impianti tecnici degli aerodromi ma richiede altresì la creazione di nuovi aeroporti che potranno eventualmente servire per la difesa nazionale.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Seduta straordinaria a Tokio

TOKIO, 8 sera

Si apprende da fonte ufficiosa che il Gabinetto ha approvato oggi in una seduta straordinaria i principi concernenti la creazione di un nuovo Governo in Cina.

Una dichiarazione ufficiale afferma che il Governo giapponese presterà il proprio appoggio al nuovo Governo cinese che si sta formando sotto la presidenza di Wang Cing Wei.

Alla fine della seduta straordinaria, l'Imperatore ha ricevuto il Presidente del Consiglio Abe che gli ha reso conto della politica seguita dal suo Gabinetto in Cina.

Il generale Yanagawa, Direttore dell'Ufficio centrale della Cina, si recherà nei prossimi giorni a Sciangai per mettersi in relazione con le autorità locali giapponesi e con Wang Cing Wei su tutte le misure relative all'appoggio del Governo giapponese, (Stef.).

Il Giappone inquieto per il riarmo navale americano

TOKIO, 8 sera

Il giornale Yomiuri si scaglia ancora una volta contro i vasti programmi navali degli Stati Uniti d'America. Afferma infine che le previsioni che si possono fare sul prossimo incontro tra l'Ambasciatore degli Stati Uniti Grew e il Ministro degli esteri giapponese Nomura non possono essere che pessimistiche.

I rapporti diplomatici diretti tra Stati Uniti e Australia

WASHINGTON, 8 sera

Il segretario di Stato, Cordel Hull, ha ufficialmente annunciato che gli Stati Uniti hanno stabilito rapporti diplomatici diretti con l'Australia. I rispettivi ministri plenipotenziari sono stati già nominati. L'Australia è il terzo dominio inglese che ha rapporti diretti diplomatici con gli Stati Uniti, dopo il Canadà e il Sud Africa.

Ripresa dei negoziati commerciali tedesco-estoni

TALLIN, 8 sera

Il direttore del Dipartimento del Commercio estero presso questo Ministero degli Esteri Weeri, partirà verso la metà di gennaio per Berlino onde continuare i negoziati commerciali col Governo germanico.

I colloqui di Venezia interessano direttamente la Romania

BUCAREST, 8 sera

Riapparsi oggi, dopo la pausa dell'Epifania, i giornali, dedicano tutta la loro attenzione ai colloqui di Venezia fra il Conte Ciano e il Conte Czaky e alle manifestazioni svoltesi sabato mattina a Chisinau in Bessarabia, alla presenza di Re Carol.

I colloqui di Venezia vengono considerati da tutta la stampa come un fatto politico di primissima importanza che interessa direttamente anche la Romania, e la questione dei rapporti ungaro-romeni viene posta infatti in particolare risalto. Negli ambienti politici di Bucarest, si dichiara oggi, che la Romania è favorevolmente disposta a cooperare al miglioramento dei suoi rapporti con l'Ungheria. In una nota del suo redattore diplomatico, il *Curentul* scrive fra l'altro che nelle conversazioni di Venezia sono stati esaminati i problemi riferentisi alla «situazione esistente in una regione che deve alla politica italiana la pace di cui gode».

Il Congresso nazionale lituano prende in esempio l'Italia

KAUNAS, 8 sera

A conclusione dei lavori del grande congresso nazionalista lituano cui hanno partecipato il presidente della repubblica Smetona, il presidente del consiglio Merkis, ed il ministro degli esteri Urbsys è stato votato l'ordine del giorno in cui tra l'altro si afferma la necessità di organizzare il paese su basi corporative e di realizzare una riforma agraria sull'esempio dell'Italia.

Sciagure aviatorie olandesi

AMSTERDAM, 8 sera

Due apparecchi militari olandesi sono precipitati in questi ultimi giorni. Uno è caduto nei pressi di Rotterdam e il pilota che si è lanciato col paracadute da breve altezza, per il mancato funzionamento dell'apparecchio, si è schiacciato al suolo. L'altro apparecchio, nell'Olanda del nord, in seguito a collisione con altro aeroplano, è precipitato. L'equipaggio si è salvato col paracadute.